



## **La CISL e l'organizzazione**

A cura di:  
Massimo Castellani – Segretario Organizzativo

L'occasione congressuale impone due tipi di riflessioni, la prima orientata al lavoro svolto e la seconda ispirata ad una proposta operativa per il futuro.

Il dipartimento organizzativo della CISL del Veneto ha assunto come obiettivo prioritario, dettato dalle necessità contingenti, un contenimento delle spese abbinato al mantenimento dell'attività sindacale propria della struttura regionale.

Nell'ambito del contenimento delle spese e nella razionalizzazione delle stesse gli obiettivi sono stati raggiunti permettendo alla struttura USR di rispettare gli impegni assunti in ambito di approvazione dei bilanci preventivi. E' stato possibile raggiungere i risultati economici grazie anche un'attenta e puntuale gestione amministrativa.

Il dipartimento organizzativo USR aveva ed ha come obiettivo il facilitare l'azione sindacale delle strutture orizzontali e verticali della CISL del Veneto garantendo il pieno rispetto dei ruoli, dei regolamenti e degli organismi; consapevoli che un'organizzazione di rappresentanza complessa come è la CISL basa la sua essenza di essere sul rispetto delle regole che autonomamente si è assegnata.

Per una organizzazione come è la CISL, il termometro che ne misura il consenso è l'adesione volontaria tramite iscrizione con delega, per i lavoratori e per i pensionati. Il termometro dice che il consenso è aumentato e negli ultimi 5 anni è aumentato complessivamente del 6% e, più precisamente del 9% negli attivi e del 3% nei pensionati. Siamo passati infatti da 409.857 iscritti nel 2005 a 436.677 nel 2008, con un incremento quindi di 26.820 iscritti in 4 anni.

Ma ciò non basta, dall'indagine svolta dal prof Feltrin è emerso un tasso di sindacalizzazione nel Veneto in costante calo, nel 1986 il tasso di sindacalizzazione attivi per la CISL era del 16,7 %, nel 1996 del 13,8% e nel 2006 del 12,6 %. La riduzione percentuale del tasso di sindacalizzazione attivi per la CISL dal 1986 al 2006 ha subito un decremento del - 24,7 % e per la CGIL del - 27,9 %. Il fenomeno trova varie chiavi di interpretazione, dall'aumento della popolazione attiva, dall'aumento dei lavoratori precari, ancora, difficilmente sindacalizzabili e non ultimo ad un indebolimento della proposta associativa da parte dell'organizzazione.

Il dibattito congressuale dovrà avviare una riflessione per un nuovo **assetto organizzativo** in grado di rispondere con maggiore efficacia ai diversi bisogni di tutela dei lavoratori. I nuovi bisogni dei lavoratori sono spesso determinati dalla diversa tipologia dei rapporti di lavoro, dai numerosi lavoratori stranieri iscritti, per altro, alla nostra organizzazione.

L'appuntamento congressuale e le indicazioni date dalla Confederazione ci hanno "imposto" un'accelerazione per raggiungere l'obiettivo di una completa **anagrafe degli iscritti** alla CISL e delle persone che ogni giorno chiedono una tutela individuale ai nostri servizi.

La situazione nel Veneto, pur non essendo ancora completato l'inserimento di tutti nominativi degli iscritti ha raggiunto la quota del 60 % del totale.

L'obbiettivo è di completare entro un anno l'anagrafe unica degli iscritti e dei servizi della CISL del Veneto. Necessita da parte di tutti, oltre all'impegno nel raggiungere l'obbiettivo indicato, l'utilizzo pratico dell'anagrafe per azioni promozionali, di analisi del territorio e di scambio d'informazioni tra servizi e categorie e tra categorie e categorie in un mercato del lavoro sempre più fluido.

I servizi da sempre rappresentano per gli iscritti alla CISL un tutela individuale apprezzata e sempre più diversificata. Gli enti, le associazioni e in generale i servizi della CISL sono chiamati ad una più attenta azione di analisi dei bisogni delle persone per tradurre in azioni di tutela individuale e collettiva, di rappresentanza nei confronti delle istituzioni, nei confronti del legislatore.

Una maggiore partecipazione dei servizi alla vita sindacale dell'organizzazione permetterebbe un'azione ancor più incisiva nei confronti degli enti e delle istituzioni.

Dovremmo riavviare un progetto di coordinamento regionale dei servizi con l'obiettivo di essere facilitatori di un processo di sviluppo degli stessi. La situazione determinatasi all'interno della CISL del Veneto acconsente inoltre di avviare, da parte delle società di servizio, delle azioni comuni. Dal semplice acquisto di carta per un maggiore contenimento della spesa, azioni di promozione, consulenza e formazione, tenuta libri paga, server unico.

Le recenti esperienze ci impongono un maggior rigore e attenzione nella gestione amministrativa e contabile degli enti e delle società in qualche modo collegate alla CISL. E' opportuno che il revisore dei conti siano esterni all'organizzazione, di provata professionalità. La presentazione dei bilanci dovrà avvenire contestualmente alla presentazione dei Bilanci dell'USR anche se non statutariamente previsto e dovranno essere nettamente distinte e autonome le gestioni amministrative delle società dalla organizzazione

La comunicazione che la CISL del Veneto ha sviluppato in questi ultimi anni ha come obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone dando per prioritaria una comunicazione rivolta a gli iscritti, ai delegati rispetto alla linea politica della CISL. Una seconda linea di comunicazione rivolta all'esterno per informare della vita dell'organizzazione dei "lavori in corso".

Si è scelto una comunicazione veloce in tempi reali attraverso l'ausili di sito Web quotidianamente aggiornato e di facile consultazione, l'utilizzo di invio di sms sui numeri di telefono dei dirigenti e la stesura di brochure e volantini per l'informazione nei luoghi di lavoro e nelle leghe dei pensionati. La comunicazione web o tramite cellulare ha il vantaggio di essere poco costosa, aggiornata e arrivare direttamente nelle case delle persone e dei nostri iscritti.

Per questo sarà necessario acquisire il maggior numero di indirizzi mail, di numeri di cellulari dei delegati e iscritti CISL.

Il mandato congressuale che la nuova segreteria riceverà dovrà inevitabilmente avere tra gli obiettivi una maggiore attenzione ai giovani, all'università, all'associazionismo. I giovani di oggi saranno i futuri dirigenti CISL di domani se noi sapremo coinvolgerli. Se ci sentiranno vicini ai loro problemi, se vedranno in noi un soggetto sociale in grado di accompagnarli nel cammino della formazione prima e del lavoro poi

A questo scopo dovremmo investire risorse in sperimentazione di nuovi quadri dirigenti giovani su obiettivi di sindacalizzazione in settori non tradizionali alla nostra azione.

Aprire fin da subito, come sistema CISL, sportelli d'ascolto e d'informazione nelle università e nelle "cittadelle" dello studente.

La grave crisi economica produttiva che ha già interessato numerosi lavoratori nella nostra regione necessita di una straordinaria attenzione nei confronti delle persone in stato di bisogno. Un stretto rapporto quindi tra il dipartimento mercato del lavoro e le strutture dei servizi, a livello regionale, per organizzare un'adeguata risposta di tutela e consulenza in merito alla giusta applicazione degli ammortizzatori sociali.

Serve sicuramente da subito un costante monitoraggio delle situazioni di crisi occupazionali con una costante informazione tra territorio, territorio categorie, INPS e Regione. Il risultato per un quadro maggiormente corrispondente dipende dalla frequenza delle informazioni trasmesse.

L'eccezionale momento di crisi ci dovrà, inoltre, vedere impegnati in azioni concrete di tutela e consulenza. Per questo proponiamo l'apertura in ogni sede CISL di uno sportello d'ascolto per le gravi ricadute che la crisi potrebbe e potrà determinare. La CISL come soggetto catalizzatore dei bisogni determinati dalla crisi e soggetto in grado di dare una risposta ai lavoratori attraverso il sistema dei servizi CISL.

Il sistema dei servizi della CISL, permette di dare una risposta in molti ambiti della vita di un lavoratore o di un pensionato. Ciò che siamo chiamati in questo periodo è di essere degli specialisti nella consulenza e la tutela dalla domanda di ammortizzatori sociali, alla rinegoziazione dei mutui, alla social card, al rapporto con tutte le associazioni presenti sul territorio che offrono beni di prima necessità

Maggiore attenzione dovrà essere posta al nostro modo di essere, ai valori fondanti di solidarietà anche attraverso comportamenti sobri e pacati nel nostro agire quotidiano. Rappresentiamo dei lavoratori e pensionati che nella maggioranza dei casi faticano ad arrivare alla fine del mese e in questo particolare momento rischiano di perdere il posto di lavoro con le conseguenze che questo determina per una famiglia.

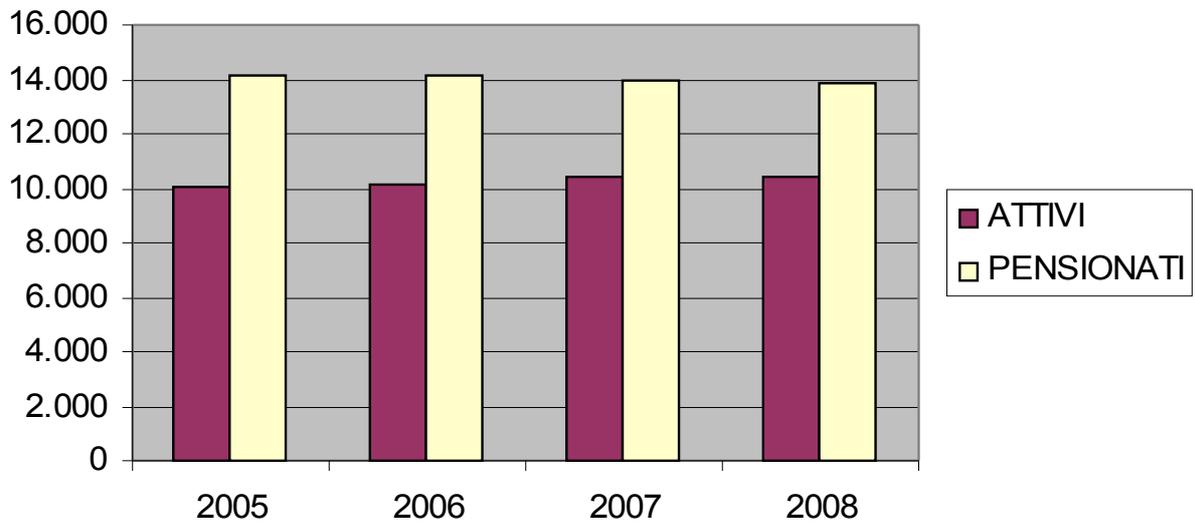


**TESSERAMENTO  
CISL VENETO**

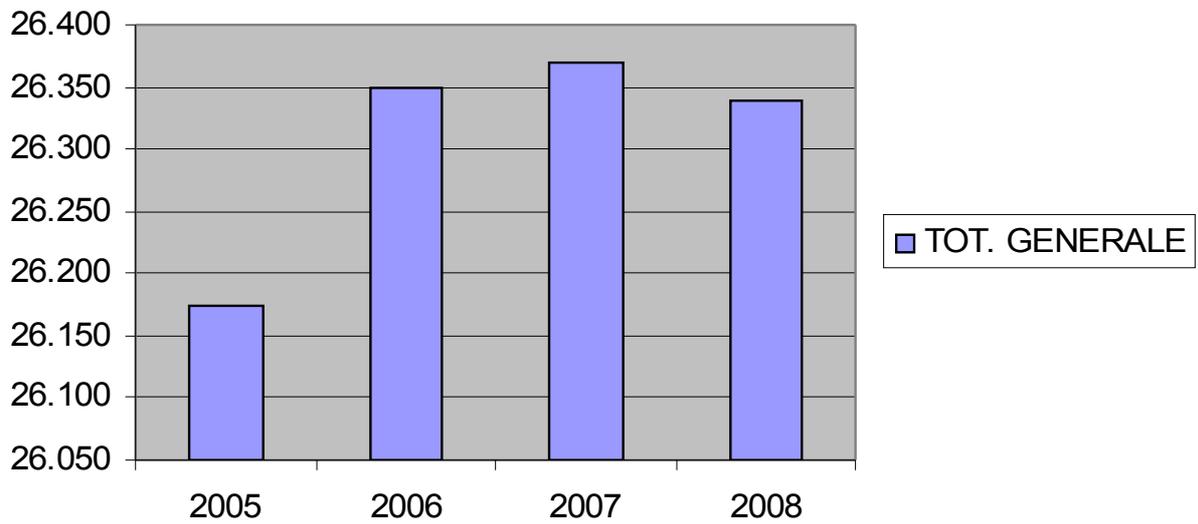
**PERIODO 2005-2008**

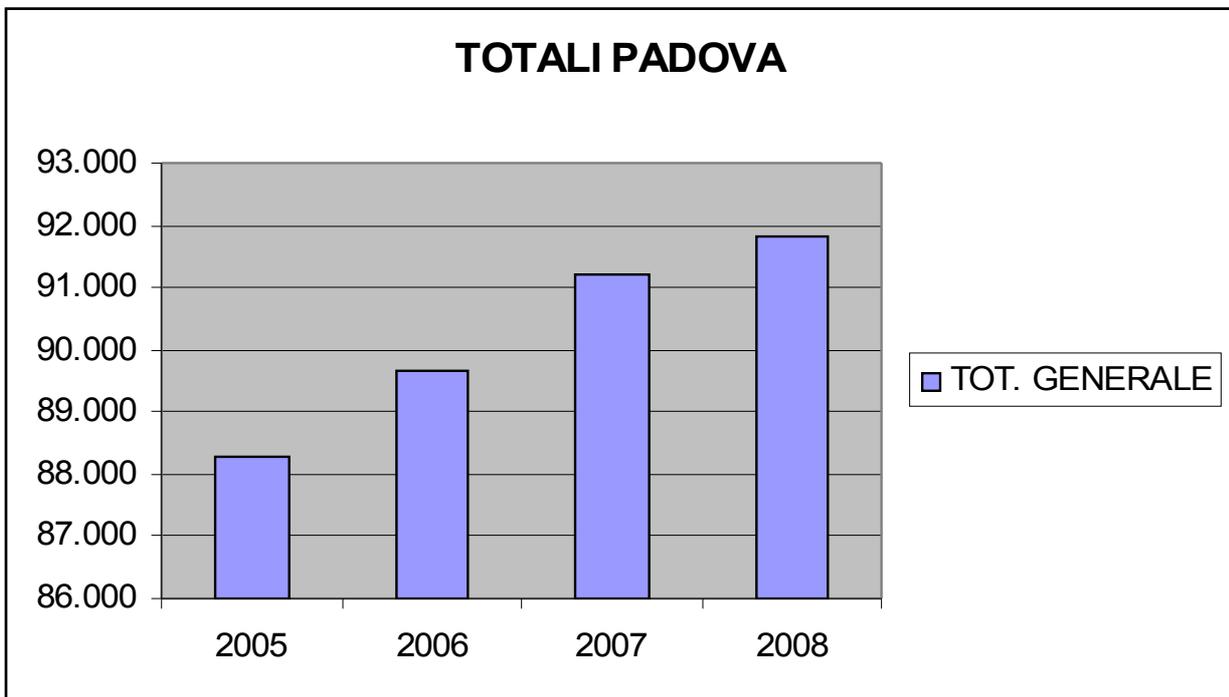
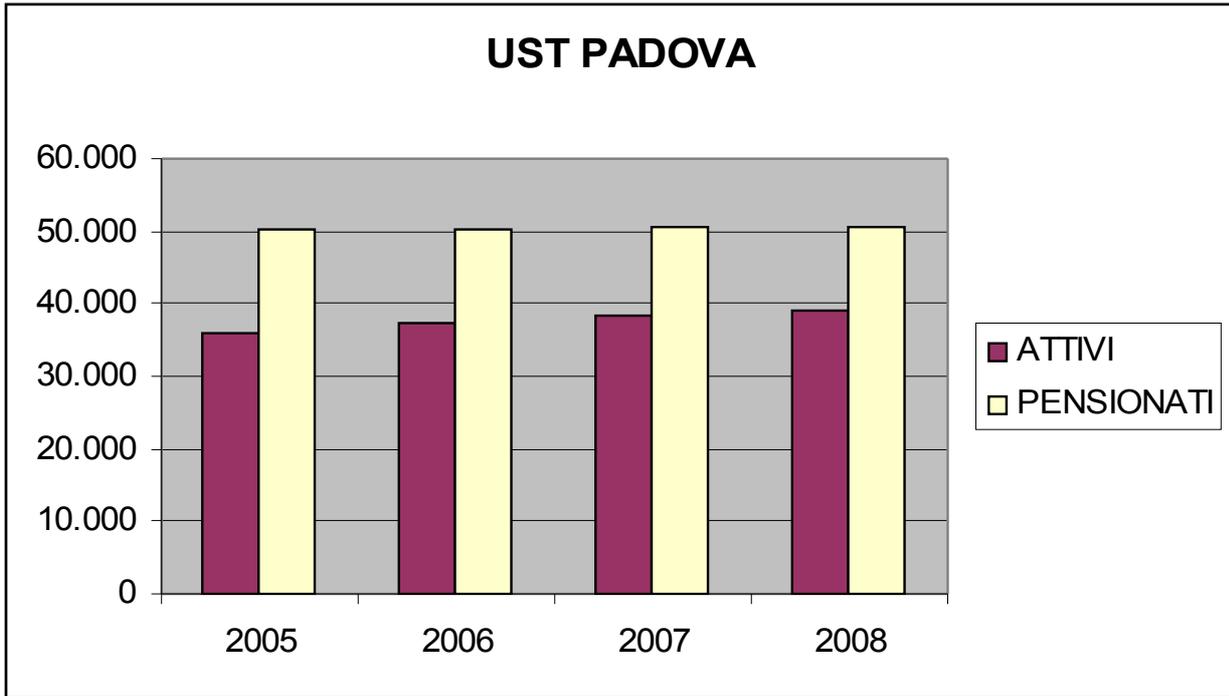
**ISCRITTI PER UNIONE TERRITORIALE**

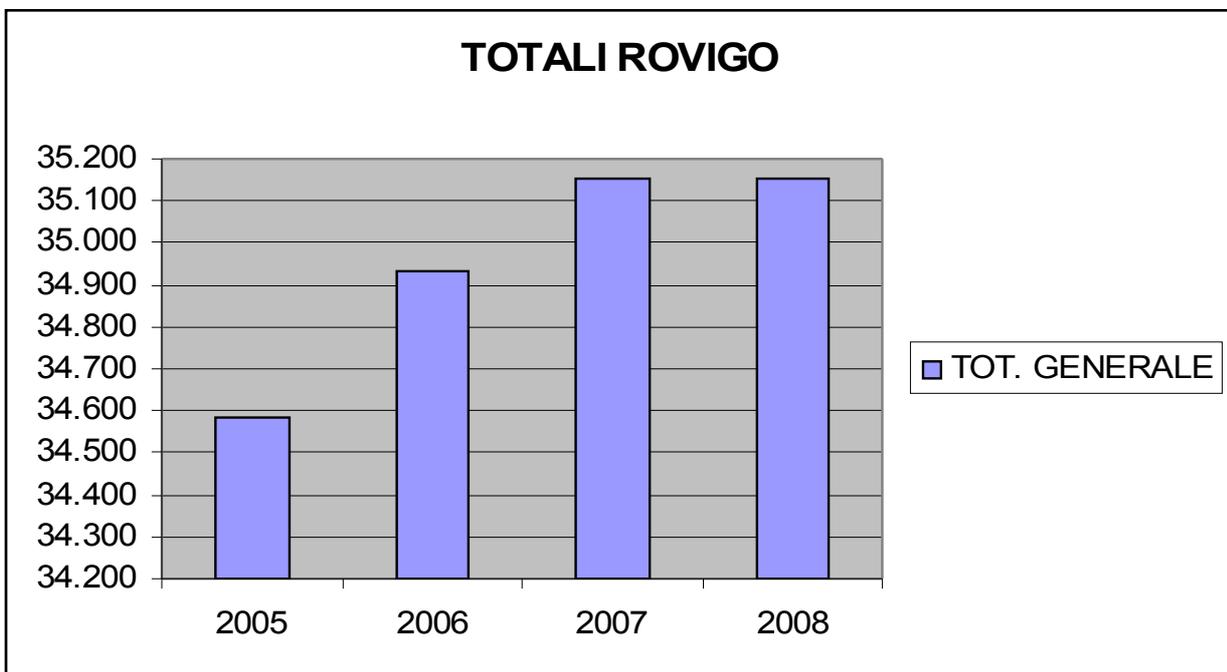
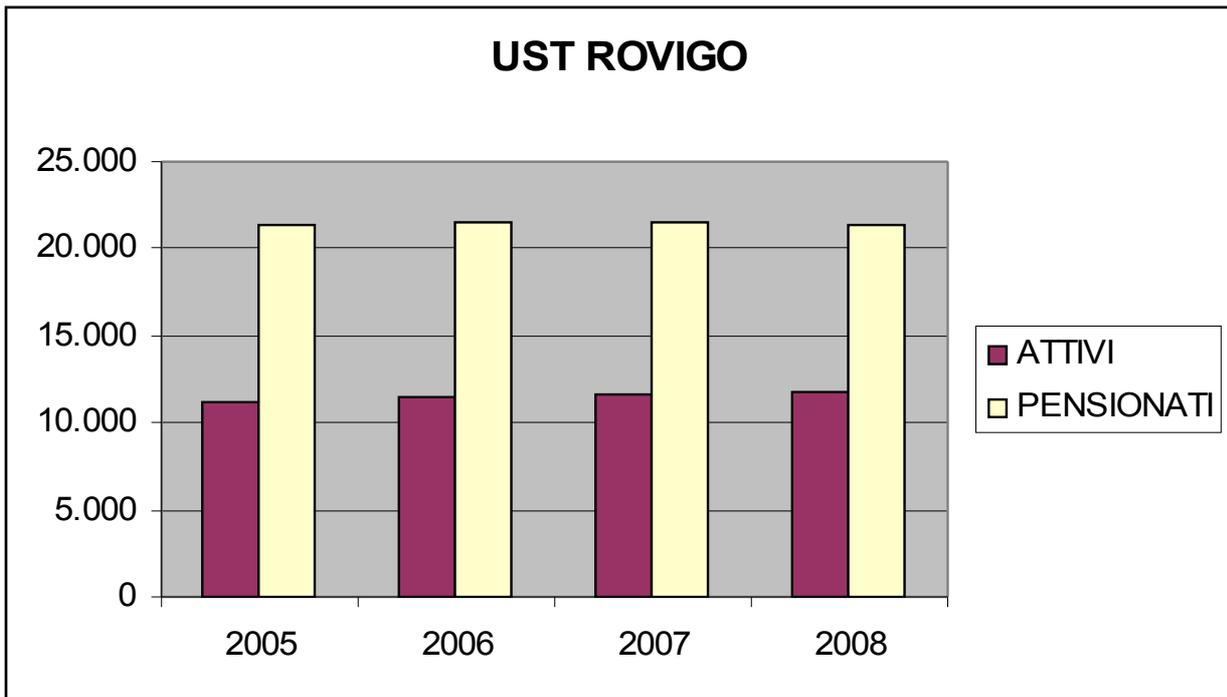
### UST BELLUNO



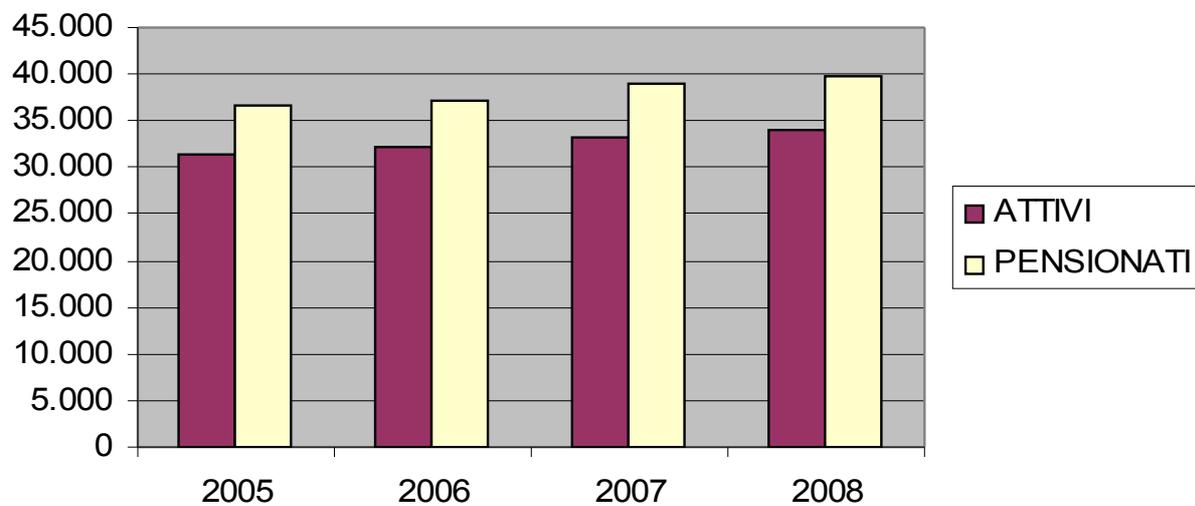
### TOTALI BELLUNO



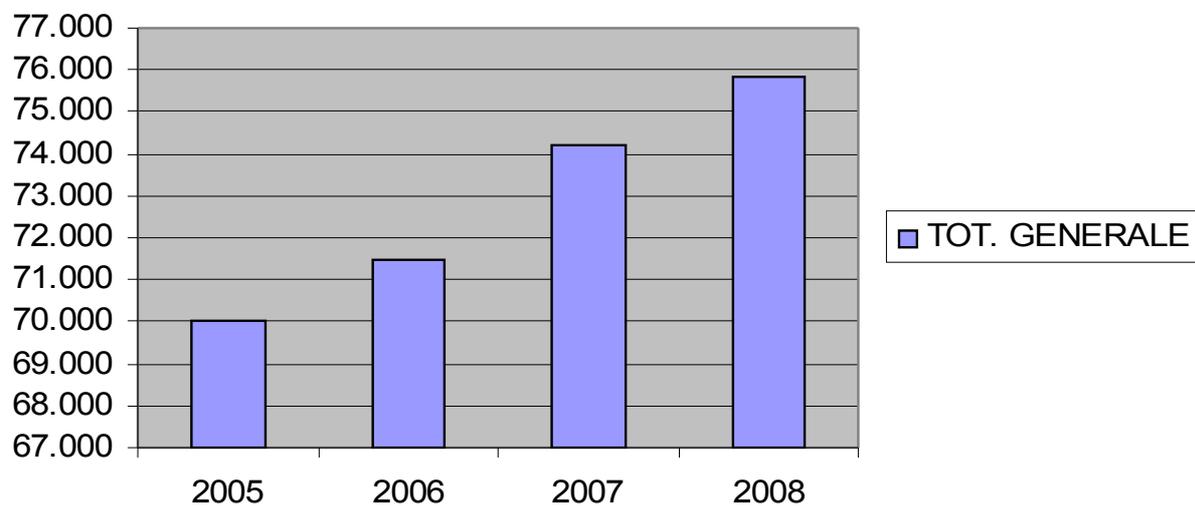




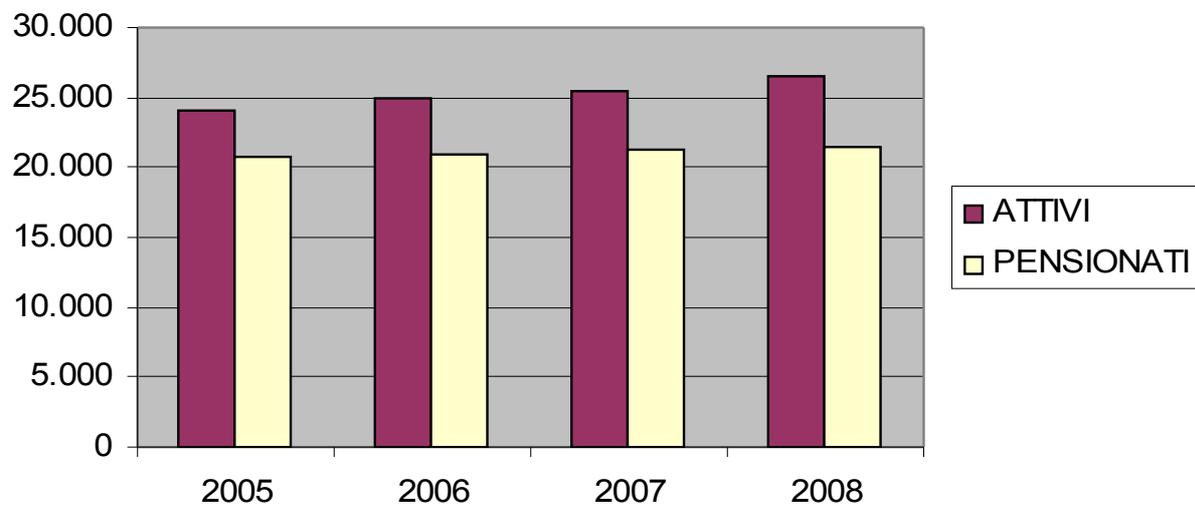
### UST TREVISO



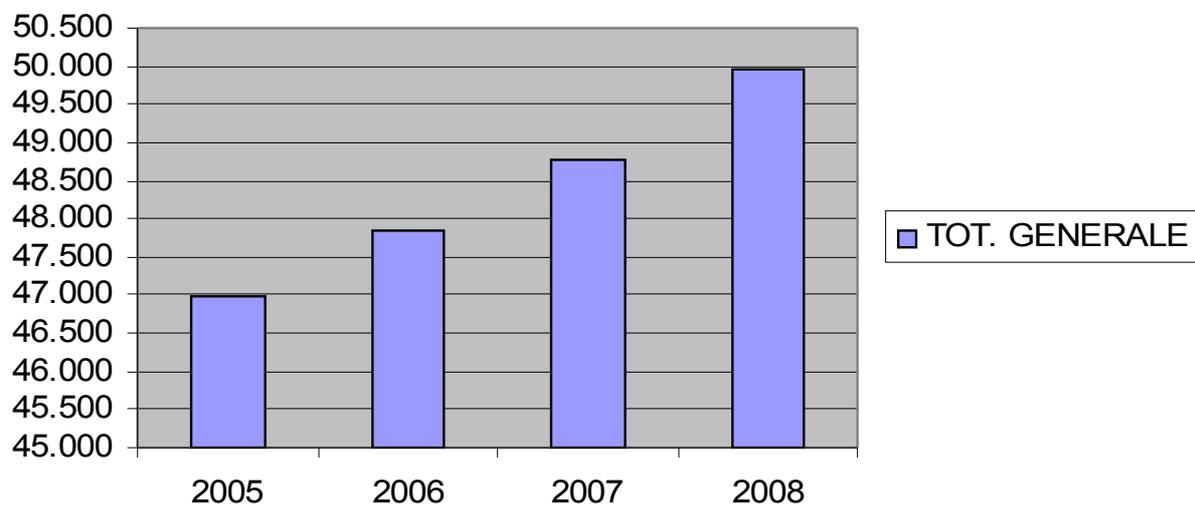
### TOTALI TREVISO



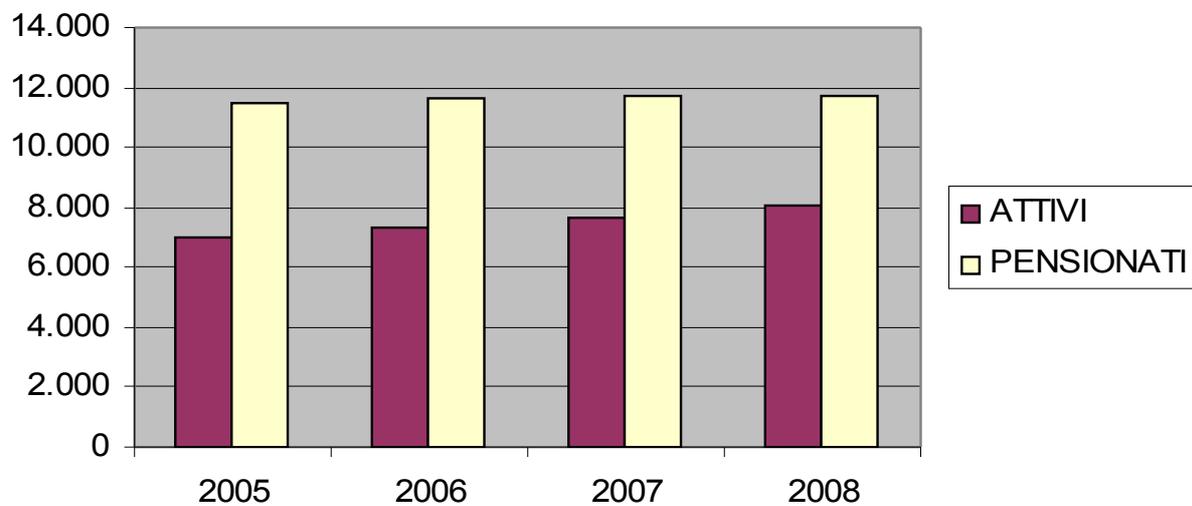
### UST VENEZIA



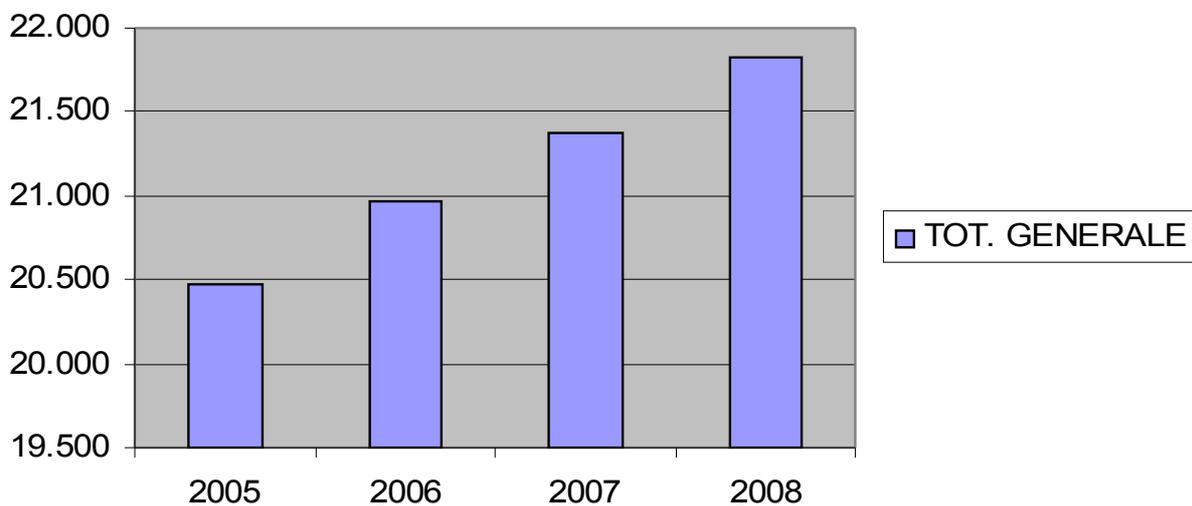
### TOTALI VENEZIA



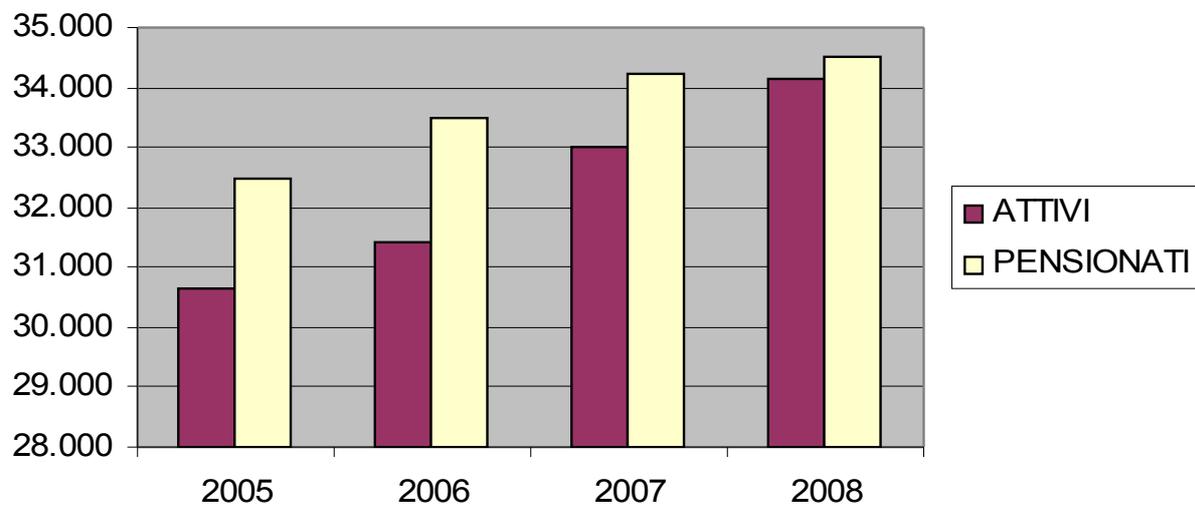
### UST VENEZIA ORIENTALE



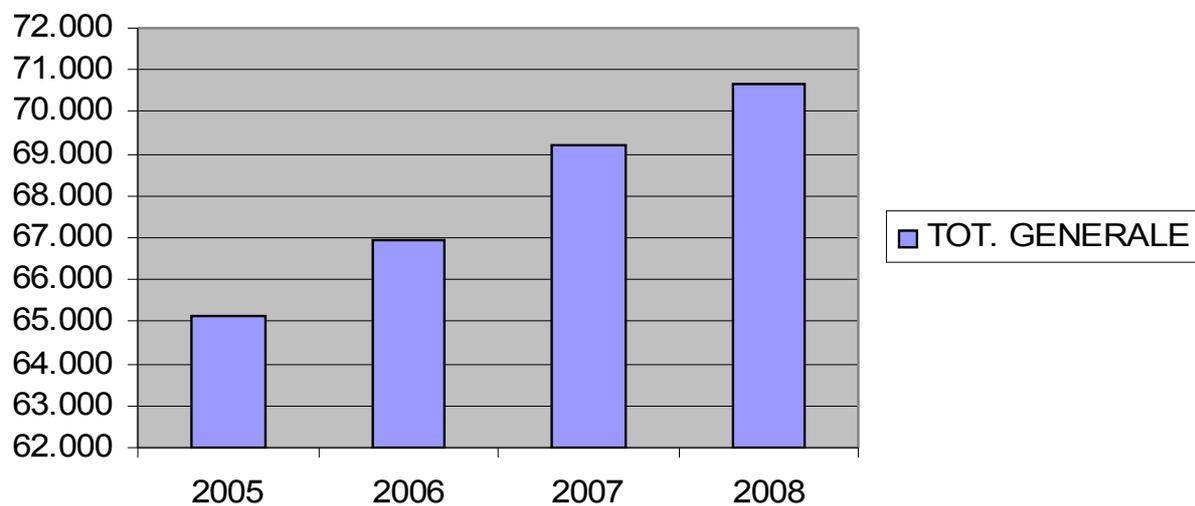
### TOTALI VENEZIA ORIENTALE



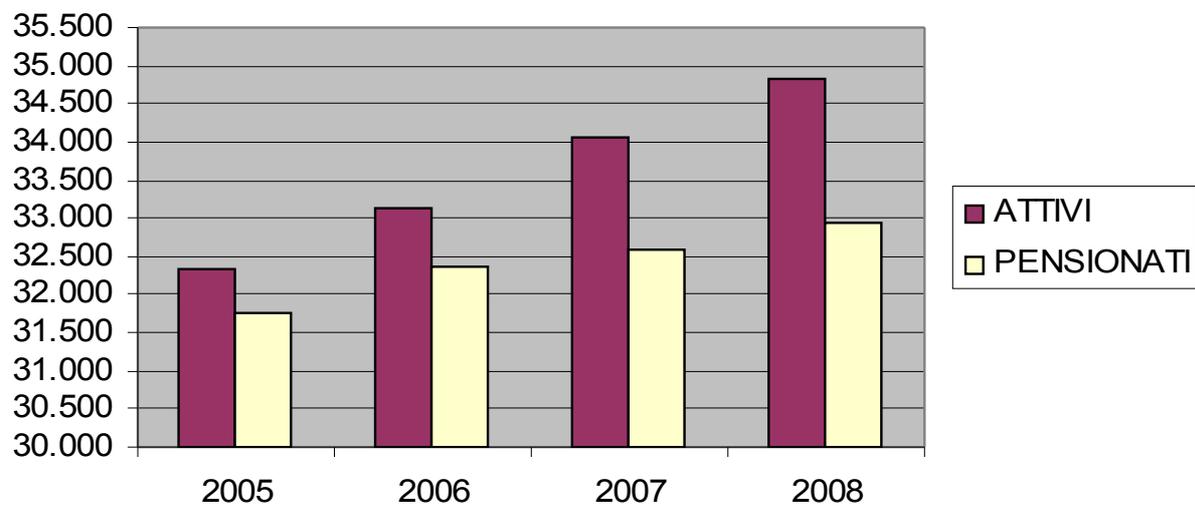
### UST VERONA



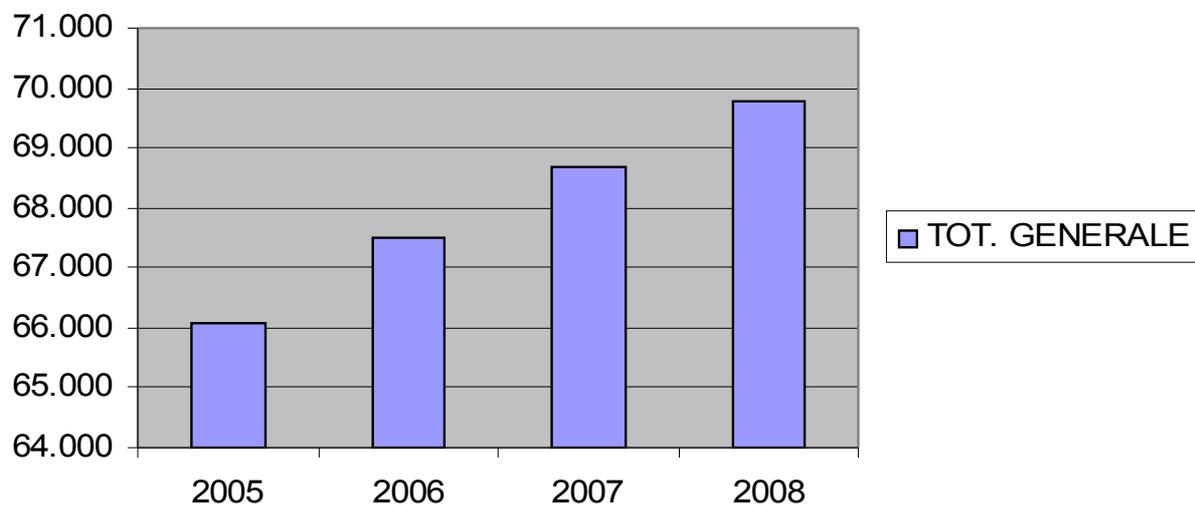
### TOTALI VERONA

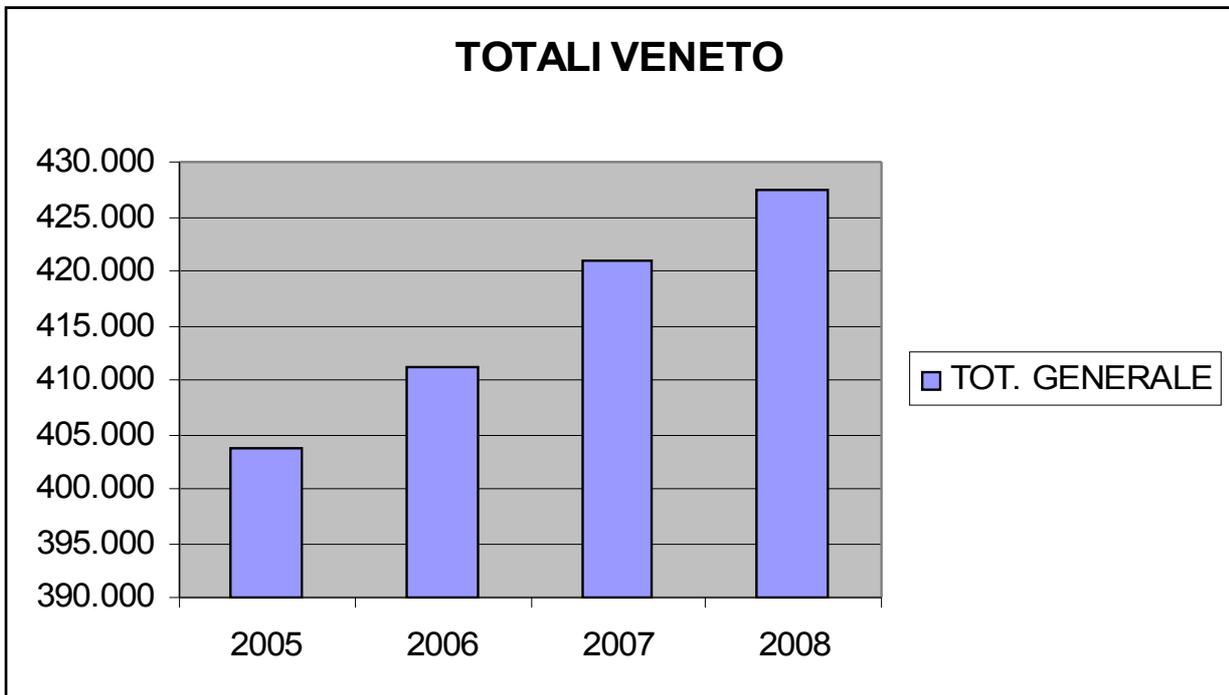
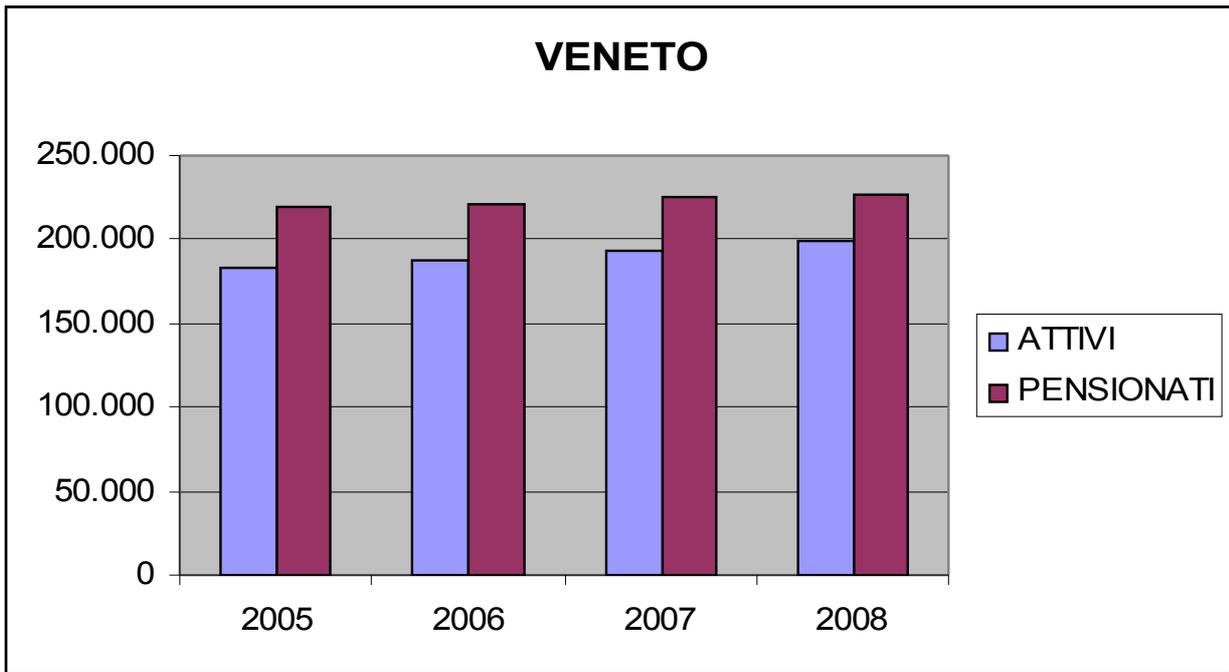


### UST VICENZA



### TOTALI VICENZA





**SERVIZI E ASSOCIAZIONI**  
**della CISL del VENETO**

ADICONSUM

ALAI

ANOLF

CAAF- SERVIZIO FISCALE

ISCOS

SICET

UFFICIO VERTENZE E LEGALE

## ADICONSUM VENETO



### OPERATORI IMPEGNATI NELLE ATTIVITA' ADICONSUM

STRUTTURA	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TOTALE
Venezia	4	4	8
Venezia Orientale	1	2	3
Padova	2	3	5
Verona	8	1	9
Vicenza	3	0	3
Treviso	4	1	5
Belluno	4	0	4
Rovigo	2	0	2
Regionale	4	1	5
TOTALE	32	12	44

A queste risorse vanno aggiunti i collaboratori che, al bisogno, sono sempre disponibili per un totale di circa 100 quadri.

## SPORTELLI ADICONSUM VENETO

### VENEZIA

VENEZIA	VENERDI'	15.00-18.00	
DOLO	VENERDI'	15.00-18.00	
MIRANO	MERCOLEDI'	15.00-18.00	
SCORZE'	LUNEDI'	15.00-18.00	
CHIOGGIA	GIOVEDI'	15.00-18.00	
MESTRE	TUTTI I GIORNI	09.00-12.00	15.00-18.00
MARCON	MARTEDI'	15.00-18.00	
SPINEA	GIOVEDI'	14.30-18.00	
CAVALLINO	MARTEDI'	15.00-18.00	
TREPORTI			

### BELLUNO

BELLUNO	MART./GIOVEDI'	15.00-18.00	
FELTRE	MERCOLEDI'	15.00-18.00	
PIEVE DI CADORE	LUNEDI'	15.00-18.00	

### TREVISO

TREVISO	LUN./VENERDI'	16.00-18.30	
MONTEBELLUNA	MERCOLEDI'	09.00-12.00	
MOGLIANO	LUNEDI'	09.00-12.00	
CASTELFRANCO	GIOVEDI'	15.00-18.00	
CONEGLIANO	MERCOLEDI'	16.00-18.30	

### VENEZIA ORIENTALE

S.DONA'	LUN./MERCOCLEDI'	09.00-12.00	
PORTOGRUARO	MART./VENERDI'	09.00-12.00	
JESOLO	MART./GIOVEDI'	09.30-12.00	

### VICENZA

VICENZA	MERCOLEDI'	09.00-12.30	
VICENZA	GIOVEDI'	15.00-18.30	
BASSANO	GIOVEDI'	08.30-12.00	
THIENE	2°/4° MARTEDI'	16.00-18.30	
SCHIO	1°/3° MARTEDI'	16.00-18.30	

### VERONA

VERONA	TUTTI I GIORNI	09.00-12.30	15.00-19.00
DOMEGLIARA	SABATO	09.00-12.30	
CAPRINO	SABATO	10.00-12.00	
BUSSOLENGO	GIOVEDI'	10.30-12.00	
VILLAFRANCA	MERCOLEDI'	15.00-18.30	
ISOLA D.SCALA	1°/3° LUNEDI'	15.00-18.30	
NOGARA	2°/4° LUNEDI'	15.00-18.30	
LEGNAGO	LUNEDI'	15.00-18.30	
S.GIOV.LUPATOTO	VENERDI'	15.00-18.30	
S.BONIFACIO	MERCOLEDI'	15.00-18.30	

### ROVIGO

ROVIGO	TUTTI I GIORNI	09.00-12.00	
ADRIA	LUNEDI'	15.00-18.00	
BADIA POLESINE	GIOVEDI'	15.00-18.00	
PORTO VIRO	LUNEDI'	10.00-12.00	

### PADOVA

PADOVA	TUTTI I GIORNI	09.00-12.00	15.00-18.30
MONSELICE	TUTTI I GIORNI	09.00-12.00	15.00-18.30
GALLIERA VEN.	MARTEDI'	16.00-19.00	
PIOVE SACCO	APPUNTAMENTO		
CAMPOSANPIERO	APPUNTAMENTO		
ABANO	APPUNTAMENTO		

**POSIZIONI APERTE ANALIZZATE E RISOLTE DAGLI SORTELLI ADICONSUM VENETO**

<b>Territoriali</b>	<b>Anno 2005 dal 01/07/05</b>	<b>Anno 2006</b>	<b>Anno 2007 al 30/09/07</b>	<b>Risolte</b>	<b>Non Risolte</b>
Belluno	150	230	250	92%	8%
Padova	600	800	750	96%	4%
Rovigo	65	160	150	95%	5%
Venezia Orientale	158	200	255	90%	10%
Treviso	160	240	280	85%	15%
Vicenza	250	358	300	93%	7%
Venezia	255	362	292	95%	5%
Verona	465	637	611	95%	5%

Le C.D. Non risolte sono per la maggior parte ancora in fase di itinere. Alcune sono state risolte successivamente il 30/09/2007, circa i 3%

## VARIAZIONI DELLA RAPPRESENTANZA DEI CONSUMATORI NEL VENETO ANNI 2004 - 2007

ASSOCIAZIONI	A N N I				VARIAZIONE %
	2004	2005	2006	2007	
LEGA CONSUMATORI	6.032	5.087	4.809	4.143	-20,28%
ADICO	5.722	6.135	5.754	5.296	0,56%
MOV. CONSUMATORI	11.919	12.705	12.657	13.376	6,19%
FEDERCONSUMAT ORI	9.314	10.406	11.240	11.608	20,68%
UN. NAZ.LE CONSUMATORI	-	-	-	4.114	100,00%
<b>ADICONSUM</b>	<b>10.166</b>	<b>11.098</b>	<b>13.146</b>	<b>16.290</b>	29,31%
CASA DEL CONSUMATORE	-	-	-	2.751	100,00%
TOTALI	43.153	45.431	47.606	57.578	10,32%

## ALAI CISL VENETO

Il Consiglio Generale Confederale, svoltosi a Fiuggi il 26 ottobre 2006, ha equiparato Alai alle "altre associazioni collaterali della Cisl" ( art.41 regolamento confederale). A dieci anni dalla costituzione di Alai, possiamo affermare che il suo percorso sia stato caratterizzato da un trend crescente sia da un punto di vista numerico, legato al tesseramento, che da un punto di vista di riconoscimento interno ed esterno.

La firma del contratto nazionale dei somministrati, il rafforzamento degli sportelli Alai con la trasformazione di quelli più strutturati in qualcosa di più sostanzioso come i Club, il ruolo attivo e trasversale per la tutela dei co.co.pro insieme alle categorie, sono solo alcuni dei punti che hanno caratterizzato il percorso di sviluppo di Alai.

Tutto il percorso intrapreso sia in termini di rappresentanza che in termini di tutela nei riguardi dei Somministrati, dei Collaboratori è stato di natura trasversale, legato a un rapporto attivo e di sinergia con le categorie e gli altri servizi della Cisl all'interno dei luoghi di lavoro.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'ALAI IN VENETO		
territorio	riferimenti	sedi
BELLUNO	Cattaruzza Alfredo <b>Coordinatore Veneto</b>	BELLUNO via Feltre 25 PIEVE DI CADORE via XX Settembre CORTINA d'A. Corso Italia 83
PADOVA	Rettore Raimondo	PADOVA via del Carmine
ROVIGO	Mosca Toba Andrea	
TREVISO	Tomietto Fabio	MONTEBELLUNA P.zza Monnet VILLORBA via Galvani 11/1 CONEGLIANO via Cadore ODERZO via Mazzini
VENEZIA	Zuin Luca	MESTRE via Ca Marcello MIRANO via Gramsci 73
VERONA	Galati Emiliano	VERONA via Lungadige G. 22 S.BONIFACIO via Camporosso 55 VILLAFRANCA
VICENZA	Tagliaro Giovanni	VICENZA Stradella Piancoli 5 MONTECCHIO via Duomo 1 THIENE via Rovigo 3

## L'attività svolta

Alai del Veneto è impegnata a procedere sempre più nel rafforzamento e nella qualificazione della presenza degli sportelli nei territori al fine di garantire una sempre più vasta rappresentanza attraverso sinergie con le varie categorie servizi mirati e puntuali, quali:

### **La verifica dell'equo trattamento economico/normativo rispetto ai dipendenti dell'azienda utilizzatrice garantito dalla legge per i lavoratori in Somministrazione (ex Interinali)**

- Calcolo della congruità della paga oraria percepita
- Calcolo della congruità del TFR e dei ratei ferie/rol/mensilità aggiuntive
- Avvio delle procedure vertenziali in caso di violazioni di legge e/o di contratto

### **Docenze Formative nei corsi finanziati da Forma.Temp. su:**

- Quadro normativo del Lavoro in Somministrazione - Diritti dei Lavoratori
- La Bilateralità e le sue prestazioni

### **La compilazione di Pratiche per le prestazioni E.Bi.Temp erogate a favore dei lavoratori in Somministrazione**

- Per l'accesso al credito dei lavoratori
- Per l'indennità Infortunio oltre la scadenza del Contratto di Somministrazione
- Per l'integrazioni economiche in caso di ricovero Ospedaliero
- Per la copertura parziale del costo di Ticket, Visite specialistiche e esami di Laboratorio
- Per il sostegno al reddito in caso di prolungata disoccupazione e o maternità senza copertura Inps

### **La compilazione di domande per l'accesso allo stato sociale e previdenziale a favore dei lavoratori in Somministrazione**

- Domande di disoccupazione Ordinaria e Requisiti Ridotti
- Domanda per il riconoscimento dell'ANF
- Domanda di adesione alla Previdenza Complementare

### **Consulenze per i Collaboratori a progetto**

- per la Stipula di un Contratto e il calcolo dei relativi oneri fiscali/contributivi
- per la richiesta dell'Indennità di Malattia/Anf specifici per i collaboratori
- per l'Avvio della vertenzialità per la non congruità del Contratto
- su eventuali polizze Integrative sia Sanitarie che Pensionistiche

-

<b>UST</b>	Tessere ALAI 2005	Tessere ALAI 2006	Tessere ALAI 2007	Tessere ALAI 2008
BELLUNO	79	84	144	205
PADOVA	8	84	434	471
ROVIGO	23	36	75	75
TREVISO	202	224	294	311
VENEZIA ORIENTALE	0	0	0	0
VENEZIA	49	54	9	47
VERONA	373	463	542	681
VICENZA	230	236	311	453
<b>Totale Veneto</b>	<b>964</b>	<b>1181</b>	<b>1809</b>	<b>2243</b>

<b>UST</b>	Corsi Formatemp 2005-2008	ore corso Formatemp 2005-2008	allievi contattati Formatemp 2005-2008
BELLUNO	8	32	72
PADOVA	56	224	504
ROVIGO	17	68	153
TREVISO	33	132	297
VENEZIA ORIENTALE			
VENEZIA	73	292	657
VERONA	55	220	495
VICENZA	59	236	531
<b>Totale Veneto</b>	<b>301</b>	<b>1.204</b>	<b>2.709</b>

## **ANOLF DEL VENETO**

uguali in una società diversa - diversi in una società uguale

*Ogni essere umano ha diritto ad avere diritti  
Nessun essere umano è illegale  
A nessuno può essere negata umanità e dignità*

L'ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) si costituisce alla metà degli anni '90 a partire dalle esperienze che Categorie e CISL territoriali nonché CISL regionale avevano maturato nel Veneto.

L'immigrazione di lavoratori provenienti da Paesi stranieri interroga da sempre le società d'arrivo ed interroga profondamente anche il sindacato poiché la tutela del lavoratore risulterebbe inefficace senza la rimozione di tutti quegli ostacoli che possono frapporsi ad una sua completa integrazione sociale.

L'ANOLF sa che non vi è nessuna idea romantica alla base del viaggio e nessuna sete di avventura nelle storie di migrazione ma molta sofferenza e molto dolore avendo memoria dei lavoratori italiani emigrati nelle altre parti d'Italia e nel mondo e degli immigrati italiani arrivati da noi dai molti Sud d'Italia.

L'ANOLF è un servizio del sindacato, messo a disposizione dal sindacato per affiancare non solo i lavoratori stranieri e le loro famiglie nella quotidianità della loro vita ma anche lo stesso sindacato e la società tutta nella costruzione di una comunità cosmopolita.

Poiché da sempre sappiamo e condividiamo che la sfida sta soprattutto nell'affermare la dignità del lavoratore e nel perseguire il suo riconoscimento di persona "che appartiene" a questa società: società che necessita di profondi cambiamenti nei rapporti sociali, nelle culture e nelle politiche che ne strutturano le relazioni, le dinamiche ed i conflitti.

Il Veneto è molto cambiato in questi ultimi vent'anni anche a causa delle migrazioni.

Le famiglie si sono prosciugate; nel passaggio da una generazione all'altra diminuiscono i bambini ed aumentano gli anziani. Siamo già una società di vecchi con sempre meno bambini.

E siamo una regione che ha sempre più bisogno di attrarre lavoratori dalle altre regioni e dall'estero.

Il lavoro dei migranti fa funzionare fabbriche, agricoltura, allevamento, servizi ed è necessario alle famiglie nella collaborazione e cura dei bambini e delle persone anziane, di quelle non autosufficienti, di quelle ammalate.

Si viene in Veneto principalmente per lavorare: per molti anni questa è stata la fonte del suo sviluppo - la sorgente del suo benessere diffuso.

I cittadini stranieri presenti sono circa 500.000 con una leggera prevalenza degli uomini sulle donne. Sono il 10 % della popolazione residente e rappresentano il 17 % della forza lavoro totale. Straniero è il 30 % dei lavoratori assunti nel Veneto nel 2007. Sempre nel 2007, 55.000 persone "nate all'estero" si sono presentate per la prima volta nel mercato del lavoro veneto.

Gli alunni stranieri sono oltre 70.000.

Nell'anno 2006 il 12,2 % dei matrimoni erano formati da coppie miste.

Ed ora, con la crisi economica, i primi ad essere espulsi dal mercato del lavoro, a

causa dei loro lavori faticosi, precari, a volte pericolosi, sono proprio i cittadini stranieri. E per loro, sempre più spesso la mancanza di lavoro è il preludio, o la causa, dell'immersione nella clandestinità oppure dell'allontanamento forzato dall'Italia.

Le norme riguardanti il soggiorno lasciano solo sei mesi di tempo per cercare un lavoro che è sempre più difficile trovare e quando si è disoccupati o precari vi è tolleranza zero verso le famiglie appena ricostruite, verso i figli nati in Italia, verso genitori anziani.

ANOLF e CISL si stanno adoperando perché il tempo concesso alla ricerca di lavoro sia esteso, soprattutto nel caso in cui il lavoratore si sia attivato frequentando corsi di formazione e di riqualificazione professionale.

Molte volte si tratta di lavoratori presenti da molti anni in Italia anche con le loro famiglie: il rimpatrio forzato produrrebbe loro la perdita anche dei piccoli guadagni che l'economia informale permette costringendo il sistema produttivo, passata la crisi, a richiedere altri ingressi e ad addestrare nuovi lavoratori stranieri.

La crisi da economica si sta trasformando velocemente nella crisi di questa società e delle sue regole dopo che le politiche di globalizzazione hanno modificato e ridisegnato profondamente la mappa dei poteri locali, nazionali e sovranazionali.

Oramai lo sappiamo che il crescere della povertà sta spingendo ancora più gente a migrare alla ricerca di lavoro o di qualunque mezzo di sopravvivenza. Di converso le società d'arrivo vivono nella crescente paura di perdere una sicurezza ed un benessere che, faticosamente raggiunto, vedono progressivamente scivolar via dalle loro mani.

Diventa quindi "facile" scaricare, in questa situazione di possibile ed incipiente impoverimento e di progressiva precarizzazione, le colpe sugli stranieri, sugli immigrati, sugli altri diversi da noi.

Sono politiche che possono condurre verso pratiche di apartheid e di separazione etnica e culturale nella misura in cui impongono il "dovere" di un'assimilazione escludente.

Preoccupano i messaggi veicolati dai mass media e fatti propri da molti sul parallelismo fra clandestino e criminalità, fra straniero e criminalità ma anche preoccupano le politiche locali e nazionali di controllo dell'immigrazione straniera in Italia.

Vi è un non detto che attraverso la paura del diverso ha introdotto due concetti: il primo è la rivendicazione della priorità dei "cittadini nativi" rispetto a tutti gli altri - meridionali o stranieri che siano; la seconda intende ripristinare per i lavoratori una condizione vicina alla servitù. Nelle collaborazioni domestiche e nel servizio di cura alla persona ciò è sempre più evidente; nelle aziende riveste il nome dell'usa e getta, della precarietà e della flessibilità.

Dentro questa cornice si trova ad operare ANOLF che su questi problemi ha il compito degli interventi concreti ad iniziare dal contrasto di tutte le discriminazioni a partire dalle discriminazioni nel lavoro.

Per questo sono stati attivati corsi di formazione specifici rivolti ai delegati e ai lavoratori: per spiegar loro i diritti e le opportunità che derivano dall'applicazione puntuale degli articoli 43 e 44 del Testo Unico sull'immigrazione: articoli che offrono alle strutture sindacali strumenti per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni, della xenofobia, del razzismo.

E' stata inoltre attivata la reciproca trasmissione di informazioni e di consulenza con UNAR - struttura che per conto del governo ha l'obbligo di intervento - anche legale - nella lotta ai fenomeni di discriminazione.

E' stato più volte richiesto alla regione del Veneto di attivare un osservatorio sulla discriminazione e la xenofobia come la legge nazionale suggerisce e consente.

Nell'attesa è stato avviato nella area vicentina e veronese il progetto RITA (Rete di Iniziativa Territoriale contro la Discriminazione).

Proprio grazie a questo progetto si è capito quanto fosse sottovalutata, da parte di tutti, la profondità, la quantità ed il peso della discriminazione quotidiana: quella che non fa statistica perchè non viene denunciata, perchè non viene percepita, perchè non è tale da irritare la gente, perchè nascosta dalla vergogna o dal senso di colpa.

Sono stati istituiti dei focus group locali nella convinzione che sia necessario il mutuo auto aiuto sia nella fase di percezione della discriminazione che in quella della sua rielaborazione che in quella della cura non solo legale ma soprattutto psicosociale. L'idea è quella di estendere, nel tempo, la rete a tutto il territorio regionale

ANOLF regionale inoltre collabora con le reti giuridiche e sociali di aiuto alle persone in difficoltà e disagio, con particolare attenzione agli immigrati stranieri.

Le ANOLF territoriali, oltre a essere luogo di costruzione della partecipazione e della convivenza offrono anche servizi di sportello per gli immigrati e per tutti coloro che hanno problemi di ingresso, soggiorno, cittadinanza, asilo, assistenza sociale.

I servizi si dividono in due settori:

1) attraverso specifici protocolli d'intesa con INAS è in atto l'affiancamento dei due uffici nell'avvio delle procedure di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, del permesso di soggiorno CE slp e di richiesta di nulla osta al lavoro ed al ricongiungimento familiare.

2) permane la specificità di ANOLF nell'informazione, consulenza, affiancamento per tutte le pratiche che vedono coinvolti cittadini stranieri (dalla richiesta di cittadinanza, alla tutela giuridica rispetto ai decreti di espulsione fino alle norme riguardanti il rapporto di lavoro, la tutela della salute, l'istruzione e la formazione).

Il lavoro quotidiano ci porta a constatare, con crescente timore, che tutte le procedure amministrative riguardanti lo straniero hanno tempi di definizione estremamente lunghi e che progressivamente vengono introdotte norme che rendono sempre più precaria, gravosa, iniqua e confusa la loro situazione.

Inoltre sono stati posti limiti, agli stranieri, nel sostegno all'affitto e nell'accesso alle case popolari; nell'aiuto alle famiglie con figli; della riscossione dell'assegno sociale e degli altri aiuti economici legati allo stato di bisogno.

Dalla lettura di molti interventi normativi, anche scollegati fra loro, viene a chiarirsi una modalità di distribuzione selettiva delle risorse finalizzata alla sistematica penalizzazione dello straniero.

Lo straniero viene sempre più percepito come un lavoratore ospite, pressoché privo di diritti e autorizzato a rimanere solo fino a quando sussiste il rapporto di lavoro.

Le crescenti tassazioni legate alle pratiche amministrative discendono dall'idea che lo straniero in quanto tale deve pagare per il suo ingresso e per la sua permanenza in Italia e per ogni servizio messo a sua disposizione.

Da ultimo sono state introdotte pratiche discriminatorie nell'accesso alla residenza, nella gestione di attività commerciali "etniche" (come i call center) miranti unicamente, con la stessa logica degli incentivi economici al rientro, a favorire l'allontanamento volontario dall'Italia.

Anche le politiche di ingresso legale vengono disincentivate a partire dalla regolazione dei flussi dei lavoratori stranieri per finire ai ricongiungimenti familiari le cui norme, recentemente modificate, rendono praticamente impossibile il ricongiungimento dei genitori.

Di fronte alla precarizzazione, alla ghettizzazione, all'esclusione, alla discriminazione anche il sindacato non può più limitare la sua azione alla difesa puntuale delle regole e delle leggi perché proprio quelle regole e quelle leggi sono fonte di crescente disagio e di esclusione.

Ci si è resi conto che alle politiche di tutela e di contrasto vanno affiancate anche quelle che mirano alla modifica ed al cambiamento degli atteggiamenti sociali e culturali.

ANOLF su questo terreno sta lavorando - in parallelo con CISL - nel tessere e mantenere vitali le relazioni con le associazioni degli immigrati e con le associazioni che al loro fianco lavorano, ritenendo che solo da un lavoro comune potranno aversi risultati duraturi. Da questo punto di vista il Veneto non è una regione che "integra bene" se compare solo al 13esimo posto su 20 regioni (rapporto CNEL 2009).

Ritenendo l'informazione essenziale strumento di conoscenza e di superamento delle reciproche chiusure e diffidenze sono stati avviati più corsi di formazione e serate a tema sulla condizione dello straniero e del richiedente asilo sia in ambito normativo e giuridico che in quello culturale e sociale. La regione del Veneto non è riuscita a dotarsi di una legge sull'immigrazione pur se da più parti proposta e la carenza di regole certe favorisce la "creatività", molte volte distruttiva, dei vari poteri locali.

Oramai sappiamo che solo attraverso una capillare azione coordinata è possibile intervenire efficacemente nei confronti di delibere o di prassi amministrative anche consolidate.

Specificatamente ANOLF si è impegnata perché venisse modificata la legge regionale sull'immigrazione elaborando proposte per un testo che fosse diverso da quello presentato dalla Giunta regionale ed ha richiesto l'istituzione di un difensore civico regionale degli stranieri.

ANOLF regionale fa parte della Consulta regionale per l'immigrazione e coopera con CISL nel tavolo unico per l'immigrazione; ANOLF territoriali sono presenti in quasi tutti i Consigli territoriali per l'immigrazione, costituiti a livello provinciale.

ANOLF regionale - attraverso il progetto Glocal - ha approfondito il tema del lavoro dei migranti e della possibile valorizzazione delle loro competenze specifiche.

Dal progetto sono nati spunti per la formazione dei lavoratori migranti a partire sia dai loro bisogni che dalle necessità del sistema produttivo. Da ciò sono nati percorsi formativi con le categorie sindacali, anche utilizzando protocolli d'intesa appositamente siglati.

Inoltre ANOLF è impegnata in progetti di promozione della donna, di valorizzazione delle seconde generazioni di immigrati, di formazione dei mediatori culturali.

Sta partecipando ad un progetto sulla prevenzione delle mutilazioni genitali femminili e sulla parità uomo - donna.

Per gli stranieri sempre più lo spazio dell'azione rischia di essere quello giudiziario e legale; è necessario, passare dalle aule di tribunale ai luoghi della politica.

ANOLF chiede con forza di ridefinire le procedure amministrative riguardanti i rilasci e rinnovi dei titoli di soggiorno nonché i rilasci dei nulla osta al lavoro ed i ricongiungimenti familiari.

Chiede di abrogare il contratto di soggiorno per lavoro, quale pratica inutile tanto quanto il parossistico prelievo delle impronte digitali e l'immensità della documentazione da produrre per ogni pratica amministrativa.

ANOLF si oppone all'introduzione del reato penale di clandestinità e dell'aggravante dell'essere senza permesso di soggiorno e legge quanto succede come

il tentativo di "tranquillizzare" un'opinione pubblica sempre più impaurita attraverso norme sbagliate, inutili e costose.

ANOLF è impegnata affinché i lavoratori e le lavoratrici straniere, anche attraverso di essa, trovino uno spazio di tutela, di relazione, di progettazione, di riflessione e di azione culturale, politica e sociale e trovino nella CISL il luogo della loro filiazione, del loro riconoscimento e della loro promozione nonché la struttura che fa proprie e porta avanti le loro istanze politiche e sociali volte a costruire una società che, a partire dal lavoro, sia aperta e solidale.

Per questo ANOLF è il luogo di tutti - italiani e stranieri - e chiede a tutti di partecipare e di essere partecipi nella sfida per la costruzione di un possibile mondo migliore per tutti.

## COORDINAMENTO REGIONALE CAAF DEL VENETO

Nel Veneto la CISL ha un servizio fiscale diffuso su tutto il territorio, che offre, attraverso il Caaf e le società di servizio, consulenze fiscali per tutte le pratiche e le prestazioni legate al reddito.

Le società di servizio delle UST CISL del Veneto sono otto, convenzionate (eccetto il Caaf Cisl di Vicenza che è riconosciuto direttamente da Ministero delle Finanze) con il Caaf Cisl srl (Caaf nazionale della Cisl):

SERVIZICISL SRL	BELLUNO
C.I.S. SRL	PADOVA
SERVIZI SOLIDARIETA' E LAVORO SRL	ROVIGO
IN PRINCIPIO SRL	TREVISO
UNIONSERVIZI CISL SRL	VENEZIA
ITACA SRL	VENEZIA ORIENTALE
C.S.C. SRL	VERONA
CAAF CISL VICENZA SRL - CENTRO SERVIZI	VICENZA

Al fine di supportare i servizi fiscali territoriali, in accordo e collegamento con il Caaf Cisl, a livello regionale sono attive la società cooperativa "Lavoro Veneto Scarl" (convenzionata con il Caaf Cisl Srl) e il coordinamento tecnico del servizio fiscale.

### La società regionale

L'art. 3 della convenzione con il Caaf Cisl srl definisce le attività che la Società di Servizi Regionale s'impegna a svolgere.

#### *Stralcio convenzione - Art.3 - Modalità d'espletamento del servizio*

Con riferimento all'oggetto della presente Convenzione, la Società di Servizi Regionale si impegna a svolgere le seguenti attività:

- a) collegamento tecnico-operativo tra le Società di servizi e il CAAF CISL;
- b) programmazione dell'attività di aggiornamento in materia fiscale ed informativa;
- c) programmazione ed organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione per il personale dipendente delle Società di servizi territoriali;
- d) effettuazione periodica di azioni di verifica sulla formazione svolta, sulle modalità di gestione del servizio e sull'andamento economico-finanziario delle Società di Servizi territoriali;
- e) promozione strategica e coordinamento dello sviluppo del sistema informatico;
- f) incentivazione di processi sinergici tra Società di Servizi convenzionate e geograficamente omogenee, utili a realizzare economie di scala e crescita qualitativa.

Ciascuna di queste attività deve avvenire sotto la supervisione e secondo le direttive impartite dal CAAF CISL.

## **Il coordinamento tecnico regionale**

Dal 1993, anno d'avvio del servizio fiscale attraverso i Caaf, la Cisl del Veneto ha ritenuto opportuno avviare un coordinamento tecnico dei responsabili territoriali del servizio fiscale.

In questi anni si è lavorato per **“ costruire un gruppo di lavoro stabile per confrontarsi, approfondire, crescere assieme, attivare e organizzare formazione, predisporre materiale informativo e strumenti utili per l'attività, attraverso il coinvolgimento reciproco”**.

Il coordinamento da luogo per la definizione dei casi e delle questioni fiscali (funzione della competenza tecnico-professionale) è diventato luogo per la preparazione della gestione complessiva del servizio fiscale (funzione della competenza gestionale-operativa).

Le principali **funzioni** del Coordinamento dalla sua costituzione ad oggi sono state tre:

coordinamento, attivazione servizi alle strutture territoriali, raccordo con il livello nazionale.

La **funzione di coordinamento** si è concretizzata attraverso:

- il coordinamento informativo dei responsabili tecnici dei servizi territoriali (con circolari o riunioni di confronto periodiche, con gruppi di lavoro);
- la gestione dei rapporti con enti e organizzazioni di livello regionale (Regione Veneto, Università, Agenzia delle Entrate del Veneto);
- la presenza nel coordinamento regionale dei Caf operanti in Veneto;
- il supporto all'USR nella concertazione delle politiche fiscali e sociali con Regione Veneto (in particolare politiche fiscali, provvedimenti utilizzo dell'ISEE), elaborando sintesi tecniche- problematiche sulle varie deliberazioni o sulle difficoltà applicative;
- la cooperazione con altri servizi CISL a livello regionale (in particolare per attivare integrazione sulle competenze).

La **funzione di servizio alle strutture territoriali** si è concretizzata attraverso il supporto progettuale o gestione diretta dell'aggiornamento e della formazione degli operatori assunti a tempo indeterminato (in particolare i responsabili di zona):

- in collaborazione con Ufficio formazione USR e con la struttura del Caaf Cisl nazionale ;
- con la convenzione con Agenzia delle Entrate per formazione specialistica degli operatori fiscali.

La **funzione di raccordo con il livello nazionale** si è concretizzata con :

- la partecipazione del coordinatore tecnico regionale alle riunioni e ai gruppi di lavoro nazionali del Caaf Cisl srl;
- il confronto periodico con i responsabili del Caaf Cisl srl sulle problematiche tecniche e organizzative, finalizzato a definire comportamenti o ad individuare adeguate soluzioni tecniche.

Gli obiettivi di lavoro per il futuro

Gli obiettivi di lavoro, in parte già indicati nel precedente Congresso e nella convenzione fra Caaf Cisl e società regionale, possono essere così sintetizzati:

- Aumentare le occasioni di confronto fra il coordinamento regionale dei responsabili tecnici del servizio, gli amministratori delle società e i responsabili UST dei servizi. In particolare sarebbe opportuno un maggior confronto su:
  - la modalità di organizzazione e di gestione dei vari servizi, l'utilizzo del "global monitor", le possibili economie di scala, l'andamento economico finanziario;
  - la promozione di sperimentazioni, di monitoraggi e diffusione dei risultati (valorizzare le esperienze);
  - la promozione associativa tramite i servizi (valorizzando le positive esperienze attivate);
  - le strategie e gli strumenti di marketing, promozione, e pubblicità (maggiore integrazione fra le campagne nazionali e quelle territoriali).
- Promuovere il confronto fra i responsabili delle società di servizio e i responsabili di qualità in modo da lavorare per il miglioramento continuo ed intervenire sulle aree critiche ("non conformità").
- Lavorare anche per far aumentare la reciprocità fra chi svolge il ruolo di rappresentanza e di tutela dei diritti sociali e chi è impegnato nell'offerta dei servizi e nella tutela individuale.

### **Il servizio fiscale nelle varie strutture in Veneto**

Attraverso una presenza nel territorio con uffici o centri di raccolta (oltre 400) e nei luoghi di lavoro e con personale e collaboratori appositamente preparati, le varie società di servizio costituite dalle CISL territoriali :

- garantiscono la compilazione della dichiarazione dei redditi (mod.730 e Unico) e una tutela completa sugli obblighi e sui problemi che i lavoratori ed i pensionati possono avere con il "fisco";
- effettuano l'assistenza alla compilazione delle richieste per prestazioni e/o agevolazioni che sono erogate in base al valore ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) o ad altri criteri (reddito), in conformità a convenzioni con vari enti (INPS; Regione Veneto, Università e Comuni);
- si rapportano con i vari Uffici dell'Agenzia delle Entrate (per la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per la gestione delle varie comunicazioni e cartelle esattoriali e degli avvisi d'accertamento, per la presentazione delle dichiarazioni di successione, ecc....);
- effettuano consulenza ed assistenza per quanto riguarda l'ICI e collaborano con la CISL per proporre ai Comuni soluzioni più semplici ed eque rispetto la fiscalità locale;
- gestiscono la compilazione dei modelli reddituali degli Enti pensionistici (RED) e delle domande per le detrazioni fiscali;
- garantiscono la compilazione delle dichiarazioni di successione o le cessazioni di usufrutto;
- effettuano assistenza alle famiglie che assumono collaboratrici familiari (badanti, colf);
- assistono nella compilazione delle domande per la carta acquisti (social card), il bonus fiscale, il bonus energia.

**ALCUNI DATI RELATIVI ALLE PRINCIPALI ATTIVITA' EFFETTUATE  
DALLE SOCIETA' DI SERVIZIO TERRITORIALI CISL DEL VENETO  
NEGLI ANNI 2005 - 2008**

<b>ASSISTENZA CALCOLO ISEE</b>				
<b>Società territoriale</b>	<b>(*) Dsu/2005</b>	<b>Dsu/2006</b>	<b>Dsu/2007</b>	<b>Dsu/2008</b>
Belluno	1.944	1.968	1.975	1.483
Padova	11.065	11.884	12.166	12.011
Rovigo	3.376	3.564	3.511	3.732
Treviso	6.631	6.536	7.456	7.733
Venezia	5.699	6.252	6.830	7.095
Venezia Orientale	3.833	3.999	4.043	3.892
Verona	8.448	9.137	8.588	9.747
Vicenza	9.532	9.574	9.623	10.936
<b>Veneto</b>	<b>50.528</b>	<b>52.914</b>	<b>54.192</b>	<b>56.629</b>

(\*) Dsu - dichiarazione sostitutiva unica per nucleo familiare

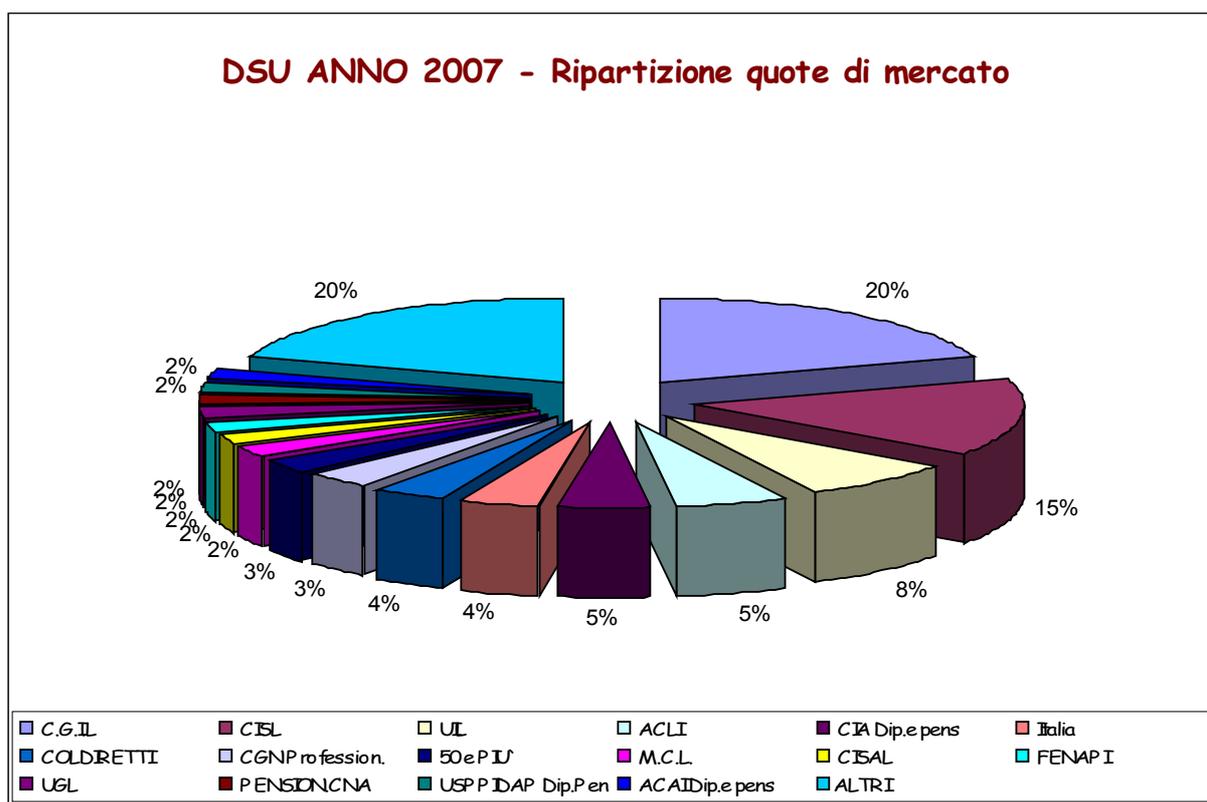
<b>ASSISTENZA COMPILAZIONE MODELLI 730</b>				
<b>Società territoriale</b>	<b>730/05</b>	<b>730/06</b>	<b>730/07</b>	<b>730/08</b>
Belluno	13.790	13.798	13.801	14.636
Padova	50.226	53.057	53.177	53.796
Rovigo	17.646	17.487	17.856	19.700
Treviso	43.952	44.119	45.841	48.644
Venezia	24.496	25.128	25.922	27.628
Venezia Orientale	14.305	14.569	14.801	15.795
Verona	53.044	55.606	58.820	64.582
Vicenza	60.695	59.901	61.611	65.531
<b>Veneto</b>	<b>278.154</b>	<b>283.665</b>	<b>291.829</b>	<b>310.312</b>

<b>ASSISTENZA COMPILAZIONE MODELLO UNICO</b>				
<b>Società territoriale</b>	<b>Unico 2005</b>	<b>Unico 2006</b>	<b>Unico 2007</b>	<b>Unico 2008</b>
Belluno	826	807	727	991
Padova	1.898	1.806	1.700	2.553
Rovigo	1.336	1.215	1.090	1.327
Treviso	1.957	1.880	1.768	2.242
Venezia	1.169	1.120	772	1.528
Venezia Orientale	776	763	715	840
Verona	2.567	2.556	2.412	2.963
Vicenza	2.987	2.725	2.581	3.377
<b>Veneto</b>	<b>13.516</b>	<b>12.872</b>	<b>11.765</b>	<b>15.821</b>

## DATI RELATIVI ALLA RIPARTIZIONE DEL MERCATO DELLE CERTIFICAZIONI ISEE E DEL MODELLO 730.

### CERTIFICAZIONI ISEE<sup>1</sup>

- Ripartizione del mercato - dati nazionali (2007 – ultimi dati disponibili)

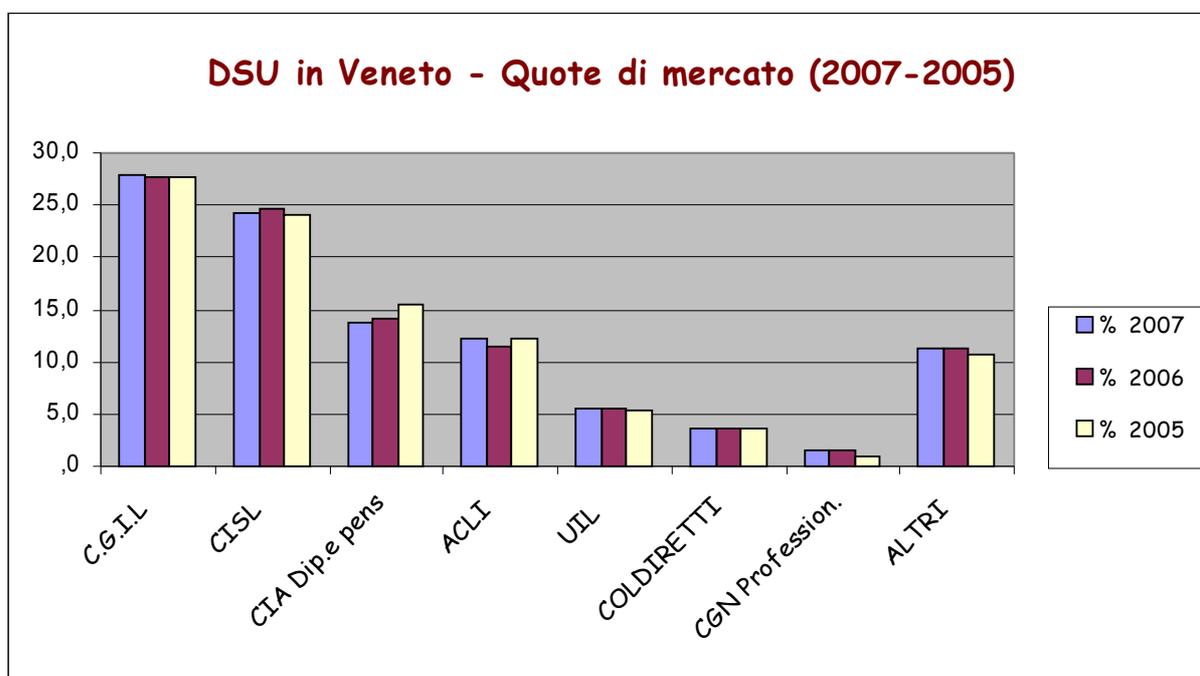


CAF	% 2007	CAF	% 2007
C.G.I.L.	20,1	50 e PIU'	2,6
CISL	14,6	M.C.L.	2,5
UIL	7,9	CISAL	2,0
ACLI	5,4	FENAPI	2,0
CIA Dip. e pens	4,5	UGL	1,9
Italia	3,8	PENSION. CNA	1,9
COLDIRETTI	3,5	USPPIDAP Dip. Pen	1,9
CGN Profession.	3,3	ALTRI	20,1
ACAI Dip. e pens	1,9		

<sup>1</sup> Dati da fonte INPS

## CERTIFICAZIONI ISEE<sup>2</sup>

- Ripartizione del mercato - dati regionali (2007 - ultimi dati disponibili)



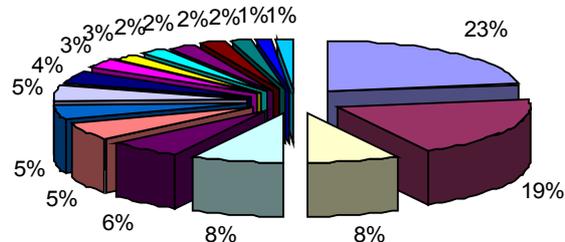
Caf	% 2007	% 2006	% 2005
C.G.I.L.	27,9	27,8	27,7
CISL	24,2	24,7	24,1
CIA Dip.e pens	13,7	14,2	15,5
ACLI	12,3	11,5	12,1
UIL	5,5	5,5	5,4
COLDIRETTI	3,7	3,6	3,6
CGN Profession.	1,5	1,5	1,0
ALTRI	11,3	11,3	10,6

<sup>2</sup> Dati da fonte INPS

## MODELLI 730<sup>3</sup>

### • Ripartizione del mercato - dati nazionali

#### 730 2008 - Ripartizione quote di mercato



■ C.G.I.L.	■ C.I.S.L.	■ A.C.L.I.
■ U.I.L.	■ CGN PROF.	■ 50&PIU'
■ TUT.FISC.CONT.	■ COLDIRETTI	■ PENS&DIP C.I.A.
■ CNA	■ CONFARTIG.	■ DOTT.COMMERC
■ M.C.L.	■ NAZ.LAVORO	■ ITALIA
■ ASSOCAAF	■ CONFAGRICOLTURA PENS	

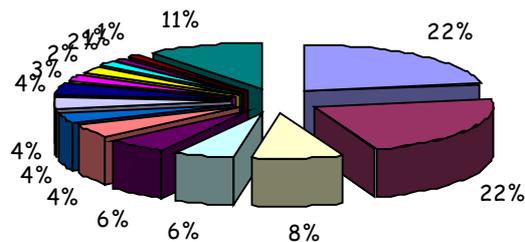
Caf	% 2008	Caf	% 2008
C.G.I.L.	19,6	CNA	2,3
C.I.S.L.	16,5	CONFARTIG.	2,2
A.C.L.I.	6,7	DOTT.COMMERC	2,0
U.I.L.	6,5	M.C.L.	1,9
CGN PROF.	5,3	NAZ.LAVORO	1,8
50&PIU'	4,7	ITALIA	1,5
TUT.FISC.CONT.	4,4	ASSOCAAF	1,2
COLDIRETTI	4,0		
PENS&DIP C.I.A.	3,7	CONFAGRICOLTURA PENS	1,2

<sup>3</sup> Dati da fonte Agenzia Entrate

**MODELLI 730<sup>4</sup>**

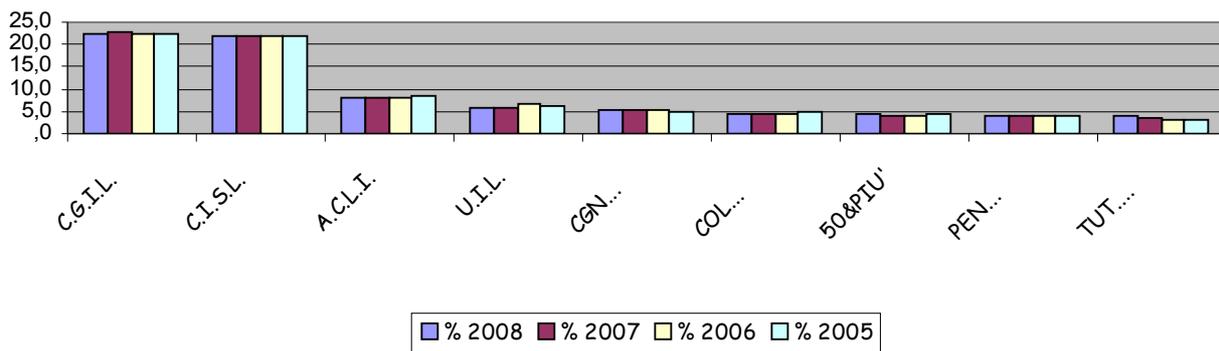
**• Ripartizione del mercato - dati regionali**

**730 2008 in Veneto - quote di mercato**



C.G.I.L.	C.I.S.L.	A.C.L.I.	U.I.L.	CGN PROF.
COLDIRETTI	50&PIU'	PENS&DIP C.I.A.	TUT.FISC.CONT.	CONFARTIG.
DOTT.COMMERC	CNA	DIP.IND. TRE VENEZIE	ASSOCAAFF	Altri caf

**730 in Veneto - Quote di mercato (2008 - 2005)**



<sup>4</sup> Dati da fonte Agenzia Entrate

<b>Caf<sup>5</sup></b>	<b>% 2008</b>	<b>% 2007</b>	<b>% 2006</b>	<b>% 2005</b>
C.G.I.L.	22,5	22,6	22,5	22,3
C.I.S.L.	21,9	22,0	22,0	21,9
A.C.L.I.	7,9	8,1	8,1	8,3
U.I.L.	5,7	6,0	6,7	6,1
CGN PROF.	5,5	5,5	5,3	5,1
COLDIRETTI	4,4	4,4	4,6	4,9
50&PIU'	4,3	4,0	4,2	4,6
PENS&DIP C.I.A.	4,0	4,1	4,1	4,2
TUT.FISC.CONT.	4,0	3,7	3,2	3,0
CONFARTIG.	2,6	2,6	2,6	2,7
DOTT.COMMERC	2,2	1,8	1,8	1,9
CNA	1,7	1,8	1,7	1,7
DIP.IND. TRE VENEZIE	1,5	1,6	1,8	2,0
ASSOCAAF	1,0	1,0	1,0	1,0
Altri caf	10,7	10,8	10,5	10,5

<sup>5</sup> Nel grafico 2 sono considerati solo i primi 9 competitors

## **ISCOS VENETO**

ISCOS Veneto è una Associazione senza fini di lucro, promossa dalla USR CISL Veneto nel 1987, con una propria autonomia statutaria, amministrativa e patrimoniale, come articolazione dell'ISCOS Nazionale che è una ONG costituita su iniziativa della CISL nel 1983 per operare nella cooperazione allo sviluppo.

Le attività di cooperazione sono una concreta attuazione della solidarietà internazionale che è un valore fondante del movimento sindacale ed è divenuto ancora più importante in un mondo globalizzato.

ISCOS, in stretto collegamento con l'Ufficio Internazionale CISL, ha operato e opera in vari paesi con progetti di sviluppo e dedica una particolare attenzione ai quelli in favore dei lavoratori e dei sindacati locali.

Tale attività si sviluppa anche in collaborazione con la CES (Confederazione Europea dei Sindacati) e la CSI (Confederazione Sindacale Internazionale).

ISCOS Veneto ha gestito grandi progetti in Mozambico, Brasile e Guinea Bissau fino al 1993, quando la crisi della cooperazione italiana che comportò una grande riduzione dei cofinanziamenti con fondi pubblici, lo costrinse a ridurre il suo ambito operativo.

Fra il 1992 e il 2000 ISCOS Veneto si concentrò sui paesi coinvolti dai conflitti nella ex Jugoslavia, per portare aiuti umanitari e cooperare alla ricostruzione.

Dal 2001 ad oggi sono stati realizzati vari progetti in Marocco, Senegal, Bosnia, Brasile, Birmania, con la partecipazione ed il sostegno di varie strutture:

- Regione Veneto;
- FIM Verona;
- Coordinamento donne USR;
- FISASCAT Regionale;
- Federazione Regionale Pensionati;
- UST Treviso;
- FIBA Regionale.

per un importo complessivo di € 334.950,00.

Continua l'impegno per sostenere il Sindacato Birmano che opera nella clandestinità (FIBA) e l'adozione a distanza di bambini senegalesi (FNP Veneto) e si stanno studiando altri progetti.

In questi giorni è stato avviato il Progetto Triennale per la formazione dei quadri del Sindacato Senegalese CNTS che vive e opera in una realtà ben più difficile della nostra.

Questo progetto, voluto dalla USR, prevede una spesa di € 15.000,00 per tre anni e sarà finanziato, con fondi USR, con quelli derivate dal 5 x mille sottoscritto in Veneto a favore dell'ISCOS nella denuncia dei redditi e con le deleghe sullo stipendio a favore di ISCOS sottoscritte da dirigenti ed operatori della CISL e dei suoi Enti.

L'impegno col Sindacato CNTS potrà anche permettere di mettere in diretto contatto, a costo contenuto, con scambi e visite in loco, lavoratori, delegati e dirigenti

che volessero conoscere una realtà sindacale africana e una paese molto bello ed interessante.

Come nel passato, ISCOS Veneto vuole essere uno strumento per concretizzare valori di giustizia e solidarietà con quanti vivono in paesi più poveri coinvolgendo dirigenti e soci della CISL del Veneto.

Puntiamo a superare la frammentazione e la dispersione delle iniziative, fornendo un supporto di competenze a quanti nella CISL sono disposti ad impegnarsi concretamente.

La crisi attuale rende più complicato sostenere questi progetti, perciò è molto importante il contributo che può venire all'ISCOS dalla sottoscrizione a suo favore del 5 x mille.

L'esperienza del Veneto dimostra che in alcune province si sono ottenuti risultati importanti in questo campo.

Ci auguriamo che l'impegno di tutti permetta una più ampia raccolta di fondi per rendere effettiva la nostra solidarietà con altri popoli, paesi e sindacati.

Il Presidente  
Giovanni Della Valle

## **S.I.C.E.T. C.I.S.L. VENETO**

### **LA CASA E':**

- Uno dei diritti fondamentali dell'uomo.
- Un Bene essenziale
- E' uno strumento per una qualità di vita degna di una società civile

### **COSA FA IL S.I.C.E.T.**

**Rivendica una politica abitativa che ponga al centro la tutela di questo diritto nei confronti dei seguenti soggetti istituzionali:**

- **Stato:**  
Leggi, Fiscalità e flussi finanziari, contratti, investimenti e Fondo Sociale
- **Regione:**  
Quadro normativo istituzionale e quadro normativo finanziario  
Programma per L'edilizia Residenziale Pubblica  
Normativa personale ( Assicurazioni, Canoni, Vendite ).
- **Ater:**  
Attività di produzione, mantenimento e gestione economica del patrimonio.
- **Comuni:**  
Soluzioni urbanistiche, Graduatoria Bandi, assistenza sociale ecc...
- **Privati:**  
Norme applicative, Contratti  
Accordi territoriali sui contratti agevolati.  
Interventi delle cooperative nel comparto edilizio

**Il S.I.C.E.T. assiste l'inquilino attraverso i seguenti servizi:**

#### **Per inquilini di edilizia privata**

- Assistenza e stipula contratti nuova legge (431/98)
- Controllo e applicazione nuovi contratti
- Controllo oneri accessori
- Disdetta contratti di locazione, assistenza sfratti ecc..

#### **Per inquilini di edilizia pubblica**

- Domande e ricorsi per alloggi ATER- altri enti- Comune
- Informazioni su vendita alloggi ATER e altri enti
- Controllo e riduzione canone sociale, richiesta d'intervento di manutenzione, cambio alloggio consensuale ecc.

**Per il bando di concorso della regione Veneto riguardante insolvenza sui mutui, contributi per l'acquisto, nuova costruzione e recupero prima casa e mutui agevolati** i modelli per la presentazione delle domande e le informazioni le puoi trovare presso il S.I.C.E.T. della tua provincia.

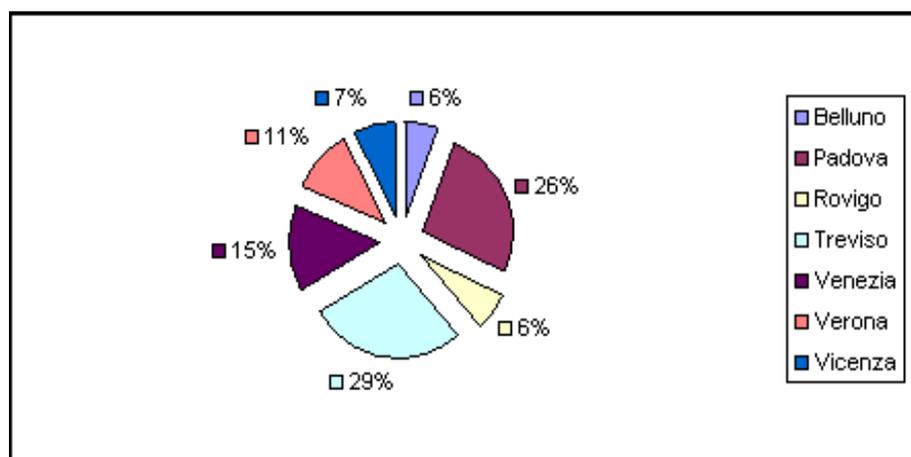
## STATISTICHE TESSERAMENTO S.I.C.E.T. VENETO

<b>VENETO</b>	<i><b>Tessere</b></i> <b>2006</b>	<i><b>Bollini</b></i> <b>2006</b>	<i><b>Iscritti</b></i> <b>2006</b>	<i><b>Tessere</b></i> <b>2008</b>	<i><b>Bollini</b></i> <b>2008</b>	<i><b>Iscritti</b></i> <b>2008</b>	<i><b>Differenza</b></i> <b>2006/ 2008</b>
---------------	--------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	---

<b>Belluno</b>	115	0	115	120	0	120	5
<b>Padova</b>	285	247	532	280	253	533	1
<b>Rovigo</b>	116	0	116	130	0	130	14
<b>Treviso</b>	531	29	561	534	33	567	6
<b>Venezia</b>	210	0	210	200	102	302	92
<b>Verona</b>	220	0	220	230	0	230	10
<b>Vicenza</b>	150	0	150	150	0	150	0
<b>Veneto</b>	1627	276	1904	1644	388	2032	128

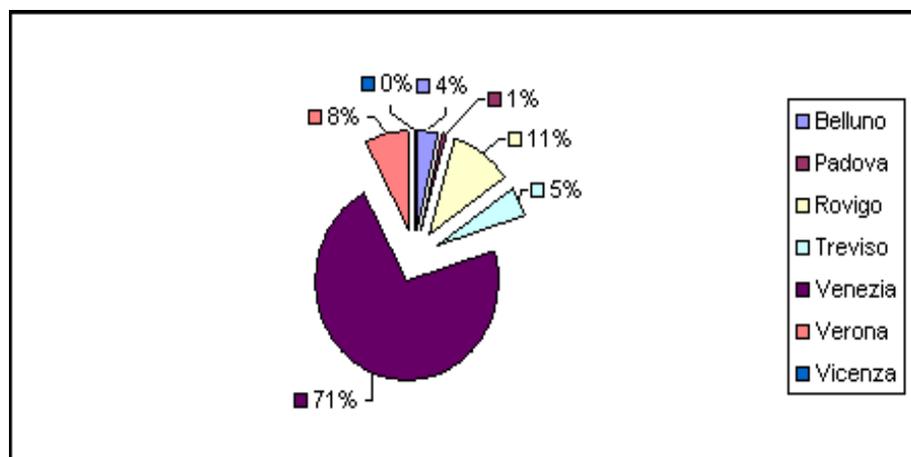
### Tesseramento chiusura anno 2008

<b>Belluno</b>	120
<b>Padova</b>	533
<b>Rovigo</b>	130
<b>Treviso</b>	567
<b>Venezia</b>	302
<b>Verona</b>	230
<b>Vicenza</b>	150
<b>Veneto</b>	2032



### Aumento del tesseramento dal 2006 al 2008

<b>Belluno</b>	5
<b>Padova</b>	1
<b>Rovigo</b>	14
<b>Treviso</b>	6
<b>Venezia</b>	92
<b>Verona</b>	10
<b>Vicenza</b>	0
<b>Veneto</b>	128



## **PROGETTO S.I.C.E.T. USR VENETO**

Il progetto di sviluppo che si propone si fonda su una struttura regionale propositiva che in prospettiva possa arrivare anche ad avere una propria autonomia economica e che coordini e faccia sviluppare strutture organizzative efficienti in ogni territorio.

Esso si propone nell'arco di tre anni di raggiungere un obiettivo di aumento della presenza, dell'organizzazione ed infine del numero degli iscritti che tenda ad una maggiore autonomia economica dei SICET territoriali della nostra Regione.

Il progetto nel corso dei tre anni sarà costantemente monitorato e verificato nella sua validità ed in merito al raggiungimento di obiettivi intermedi.

Il progetto si basa su altrettanti progetti che saranno predisposti dai SICET territoriali in base alle loro esperienze specifiche e particolarità dei territori e che si prefiggeranno di anno in anno un obiettivo verificabile in termini di proselitismo.

### **Il progetto ha lo scopo di:**

- Attivare una convenzione generale con l'USR che preveda sia l'intervento economico sia il riconoscimento dell'importanza del ruolo dei SICET nella definizione delle politiche abitative della nostra Regione ed affermi il valore della proposta del SICET anche nelle politiche generali del welfare così come della più generale azione di rappresentanza e tutela degli iscritti e dei lavoratori su queste tematiche.
- Funga da stimolo alla sigla di convenzioni ai vari livelli tra il SICET e categorie regionali (in particolare con FILCA ed Pensionati) Enti CISL (ANOLF, Adiconsum, CAF) UST Categorie ed enti territoriali.
- Attivare in tutti i territori la convenzione con l'ATER per l'attivazione della delega sindacale al SICET degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica ( ora attiva solo nei Territori di Treviso, Venezia e Rovigo). E' uno strumento indispensabile per la rappresentanza SICET dell'inquilino assegnatario e basilare per tutte le iniziative di proselitismo nel settore e fonte di certezza economica.
- Con gli Enti locali attivare convenzioni per l'avvio della delega sindacale nel patrimonio immobiliare gestito dagli enti.
- Attivare una convenzione con i Comuni per il riconoscimento dell'attività del SICET nell'assistenza all'utenza, in particolare riferimento alla predisposizione delle richieste di attivazione del FSA ove possibile con Assicurazioni ed altri Enti proprietari di patrimonio immobiliare.
- Predisporre un programma di formazione sulle varie tematiche per gli operatori utilizzando professionalità ed esperienze presenti nell'ambito della nostra regione.
- Attivare specifici corsi in collaborazione con le regioni vicine. Riteniamo utile in questo caso l'esperienza con il Triveneto.
- Garantire la messa in comune in tempo reale di tutte le informazioni dal SICET nazionale e regionale a tutti i territori e viceversa.
- Prevedere in questo caso un programma per interventi di implementazione della dotazione hardware e software ed utilizzo degli stessi strumenti.

- Presenza sul territorio individuare, oltre le sedi naturali, una più vasta presenza sul territorio (sedi CISL, FNP, e di recapiti possono in molti casi ospitare la presenza di operatori SICET.)
- Prevedere una maggior presenza anche in termini di apertura dello sportello in particolari momenti (censimenti ATER, Bandi etc.)
- Attivare un'esperienza sulle tematiche di amministratori di condominio attraverso un progetto che coinvolga operatori esperti in ogni territorio.
- Far crescere il dibattito politico sui temi dell'abitare all'interno dei SICET con le strutture CISL e le categorie.
- Costruire una maggior presenza sulle tematiche della casa sugli organi di informazione e nel dibattito pubblico.

**IL COORDINAMENTO REGIONALE  
DEGLI UFFICI VERTENZE/LEGALI**

L'occasione del congresso ci invita ad una riflessione sull'attività svolta nonché alle possibili prospettive future per un miglior coinvolgimento e coordinamento dei vari uffici vertenze presenti nel nostro territorio Veneto.

E' indispensabile per aver un quadro d'insieme presentare dove si collocano le attività del coordinamento regionale , conoscere la struttura operativa, inoltre quanti sono gli operatori degli uffici vertenze e dove operano nel territorio.

**COORDINAMENTO REGIONALE**

Valerio Gastaldello	Coordinatore Regionale
Bruno D'Arsiè	Ust - Treviso
Ilaria Volpato	Ust - Padova
Marco De Favari	Ust - Venezia
Laura Calligaris	Ust - Venezia Orientale
Adriano Fontanella	Ust - Belluno
Dino Mantovani	Ust - Verona
Massimo Zordan	Ust - Vicenza

**OPERATORI UFFICI VERTENZE AI 31/12/08**

	T. Pieno	Part/Time	Collab.	Stag.	Totale
Verona	2	2	0	0	4
Vicenza	4	3	2	0	9
Padova	2	7	0	0	9
Treviso	5	0	0	0	5
Venezia	1	2	0	0	4
Venezia Or.	1	1	0	0	2
Belluno	1	0	0	0	1
Rovigo	2	0	0	0	2
<b>VENETO</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>35</b>

**PRESENZA NEL TERRITORIO "SEDI OPERATIVE"**

	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
VERONA	Lungadige Galtarossa, 22/D	045/8096035	045/8004977
Legnago	Via Bernini, 5 - Terranegra	0442/25888	0442/28779
San Bonifacio	Via Camporosolo, 55	045/6102600	045/6102610
Bussolengo	Via Mazzini, 71	045/7157377	045/6757844
Villafranca	Via Messedaglia, 194/C	045/6302833	045/7978098
VICENZA	Stradella Piancoli 5	0444/228720	0444/547361
Arzignano	Via 4 Martini 10	0444/670728	0444/672211
Bassano Del Grappa	Via C.Colombo 94	0424/523117 0424/228030	0424/521753
Lonigo	Via Q. Rossi 24	0444/835159	0444/830704
Montecchio Maggiore	Via Duomo 1	0444/699280	0444/699625
Noventa Vicentina	Via Europa 3	0444/860115	0444/787185
Schio	Via SS. Trinità 102	0445/526060	
Thiene	Via Rovigo 3	0445/369200	0445/369096
Valdagno	Corso Italia 34	0445/401603	0445/402909
Camisano Vicentino	Via C.A.Dalla Chiesa 12	0444/610838	
PADOVA	Via Del Carmine 4	049/8764919	049/8764224
Cittadella	Via Cà Nave 18	049/9401600	049/9400053
Monselice	Via Santarello 24/4	0429//783400	0429/72044
Piove di Sacco	V.Cavour /Cortile S. Martino 8	049/9702579	049/5841297
Este	Via P.Tono 8/b	0429/2654	0429/600204
Conselve	P.tta S.Francesco 11/12	049/5384064	049/9501491

Abano Terme	Via Petrarca	049/866106	049/8666560
Camposampiero	Via Bellini 11/15	049/5790094	049/9321609
Piazzola Sul Brenta	Via Dante 1	049/5598094	049/960087
TREVISO	Via Cacciatori del Sile 23	0422/585811	0422/410653
Conegliano	Via Cadore 16	0438/361811	0438/361805
Vittorio Veneto	Via Nannetti 12	0438/57319	
Oderzo	Via Mazzini 7	0422/717519	
Pieve di Soligo	Via Sartori 2	0438/3636	
Montebelluna	P.za Monnet 22/2	0423/600661	0423/22142
Onè di Fonte	Via Asolana 20/a	0423/949330	
Castelfranco V.	Via Piccinini 25	0423/494723	
VENEZIA	Via Ca' Marcello n. 10	041/2905906	041/2905954
Mirano	Via Gramsci n. 73/A	041/2905980	
Dolo	Via Foscarina n. 20	041/2905860	
Chioggia	Cal. S. Andrea 663	041/2905820	
Cavarzere	Via Turati n. 11	0426/290584 0	
S. DONA' di PIAVE	Via Calnova 68	0421/220525	0421/220549
Portogruaro	Via Liguria 39	0421/278511	0421/394456
BELLUNO	Via Feltre 25	0437/212804	0437/940968
Feltre	Via M. Grappa 3	0439/840403	0439/80526
ROVIGO	Viale Tre Martiri 87	0425/399219	0425/204227

Una struttura operativa così rilevante accompagnata da un consistente presidio nel territorio per poter meglio rispondere alle domande di intervento a tutela dei lavoratori abbisogna di un sistema di coordinamento sia a livello territoriale provinciale che regionale, oltre a un sistema informatico condiviso.

## **IL SISTEMA DI COORDINAMENTO REGIONALE**

Per presentare la funzione del coordinamento regionale per gli uff. vertenze - legali è necessario andare indietro e recuperare le ragioni che hanno visto nascere questo interesse, ciò, per analizzare eventuali accorgimenti ma soprattutto per verificare se esse sono ancora valide o se c'è bisogno di un arricchimento o di altro.

A suo tempo si ritenne fra le molteplici cause iniziali, la indispensabilità di un ruolo di coordinamento regionale che consentisse attraverso dei processi di informazione/formazione una maggior qualificazione di tutti gli operatori degli uffici vertenze oltre che avviare un processo di socializzazione è armonizzazione; il tutto, per poter rispondere sempre con maggior competenza, efficienza ed efficacia alle domande dei lavoratori, oltre che alle necessità di consulenza, supporto e integrazione all'attività di contrattazione delle categorie.

Si ritenne inoltre, che la scelta del coordinamento potesse assumere anche la dimensione di dare "voce" a livello regionale di una importante funzione di servizio come quale vuole essere l'ufficio vertenze/legale.

Ciò precisato, si scelse di costituire quindi un coordinamento e di nominare un coordinatore con un ruolo non rientrante in una dimensione gestionale dedita a rispondere ai vari bisogni espressi dagli uffici vertenze/legali territoriali, ma volto soprattutto a costruire delle maggior competenze attraverso processi formativi continui.

La informazione/formazione pertanto si è sviluppata e continua tuttora a svilupparsi in due articolazioni.

### Prima articolazione:

Essa opera dentro un ottica di informazione - aggiornamento rivolto a tutti i responsabili dei vari uffici vertenze - legali; interessa diversi aspetti : dagli opportuni approfondimenti in relazione alle continue modificazioni di riferimenti normativi, giuridici e dottrinali nelle materie del lavoro, oltre che su quelle fiscali e previdenziali; inoltre agli aspetti riguardanti :

#### l'organizzazione del servizio

- procedure
- modalità
- strumenti (\*)

#### la gestione del servizio

- quantità
- qualità
- tipologia

#### I rapporti sinergici

- integrazione con gli altri servizi
- rapporti con le categorie
- rapporti con i legali

(\*) Importante in questo ultimo periodo è stata l'iniziativa del coordinamento sostenuta dall'USR riguardo il processo di informatizzazione degli uffici vertenze; a tal fine, da poco (primi nel contesto nazionale) è stato acquisito il programma di gestione GIV (gestione integrata vertenze), programma nato a Milano anni fa e in uso da tutti gli uffici vertenze della Lombardia, diventato nazionale dal 2009.

E' un software molto specialistico per l'ufficio vertenze, permette una gestione completa della domanda riguardante : informazione, consulenza, apertura vertenza, sviluppo e gestione, archivio, statistica, banca dati.

Arrivato in Dicembre 2008, è già operativo per le strutture che l'hanno installato, inoltre è immediatamente d'uso in quanto è stato già effettuato un corso di formazione che ha coinvolto tutti gli operatori per due giornate consecutive.

#### Seconda articolazione :

Ha come interlocutori tutti gli operatori degli uffici vertenze-legali ed è di tipo seminarile e, analizza tre aree di interesse :

- Normativo/Applicativo
- Procedurale
- Conoscitivo

Gli incontri avvengono con cadenza quasi bimestrale e gli ultimi hanno riguardato tematiche quali :

- tempi di lavoro/tempi di riposo (orario- part/time - ferie)
- le recessioni del rapporto ( i licenziamenti/le dimissioni/il recesso)
- la riforma del fallimento
- la legislazione sulle cooperative
- conciliazione/transazione/accordi
- il contratto di appalto/il distacco/il socio lavoratore in cooperativa

E abbastanza evidente che quanto fatto va nella continuità di un coordinamento nel tempo strutturato nella forma di aiuto all'attività che viene svolta nei territori così come è stato affidato dall'USR , resta sempre l'auspicio che si possa per il futuro fare di più e in modo migliore.

Per finire riguardo la funzione che svolge il coordinatore: essa è di tipo "rappresentativo" quando nelle varie istanze porta le problematiche degli uffici vertenze; "informativo" quando consegna elementi o atti utili alla gestione delle attività, ma soprattutto "governa" tutte quelle istanze di utilità che possono essere definite e gestite a livello regionale.

Valerio Gastaldello - Coordinatore Regionale Uff. Vertenze/Legali